

~~He~~ ~~quarta~~ ~~della~~ ~~scala~~, ~~dove~~ ~~n'~~ ~~apira~~ ~~la~~ ~~porta~~ ~~dei~~ ~~ceni~~, ~~compa~~
 Dalla porta dei ceni, a metà della scala, ecco n' essere e
 compare il professorino. Si stava mettendo a posto i genitali.
 dopo la pisciata, ^{stava la testa dei ceni} ~~rollando~~ e guardando per aria. Johannes
~~sta~~ ~~scendendo~~ velocemente, ma si fermò davanti al professorino;
 questi aveva quasi finito di darli colpetti sul nudo, e aveva
 quasi n' preso ~~la sua~~ ~~autenti~~ l' sbito ^{pubblico} da ^{pubblica} conversazione.
 nonne, sonne i pochi denti e gialli.

"Professore, come va, viene qui? - chiese Johannes. Prese dan i
 professorino sotto il braccio, e minacciarono a scendere.

"Dici buono - disse Johannes, tutta ^{mettere} ~~lesione~~ che l'altro aprisse bocca
 pensavo proprio ^{per} alla filosofia contemporanea. Ma dice anche lei:
 i cattolici ^{risuono} a elaborare qualcosa di nuovo? Tomismo,
 pericolo di essere dichiarati eretici, offesa qualche proposizione ^{vera}
 nostri un po' di ~~la~~ carne, obbedienza cieca. Oppure ^{per} ~~filo~~
 sofie della diavoleria, ~~parole~~ vortici di parole, ma filosofie
 ambote, storiche, storizzate, nascono i cattolici a elaborare.

Il professorino si ~~stava~~ ^{stava} dal braccio di Johannes, che teneva quel
 xelium e si si fermò e n' volse: il professorino incominciò a di
 lui, da ~~z~~ due gradini sopra, col braccio teso; il capo d'
 Johannes era all'altezza dei genitali dell'altro.

"^{Questa} ~~Cattolici~~ - ~~da~~ cominciò il professorino - ~~questo~~ ^{era} ~~è~~ la strada
 della ^{vera} predicazione. Hanno cominciato tutti con i peni del lei,
 a imo. Il lascismo! E tu dunque non mettere in dubbio
 la storicità della filosofia cristiana, e cattolica. Ebbene,
 mi meraviglio che con la tua educazione cattolica, tu ancora

abbiamo la ~~spudoratezza~~, un dio il coppia, ma la spudoratezza di
fare simili discorsi. Ai tempi della vera chiesa, un discorso mi-
nile sarebbe stato panibale del popo. Sei un adolescente: ti ri-
fondo con una sola frase, ~~per~~ ^{per} ~~proporzione~~: Cristo e la sua
chiesa sono la verità. Vuoi dubitare che questa verità un nostro
nica? Ma se c'è eterna....

"Ma io mi volevo mettere in dubbio questo. Volevo dire: i
cattolici non mi sembrano elaborare come per esempio altri... ~~che~~
~~Tolomeo~~ ~~d'altra~~ ~~il~~ ~~heavenius~~ ~~non~~ ~~lo~~ ~~lascio~~ l'interruttore

"Affronto: e che bisogna c'è di elaborare? Non c'è più tutto confuso
in la verità di fene? No amico, tu non l'hai capito ciò che sei;
ciò che sono i cattolici. Solo chi un saffia cosa sia la vita,
il dolore, può parlare di progresso, e può essere materialista.
Non mi. Noi dobbiamo avere in ogni fibra il senso dell'~~A~~
località; il mondo è solo la nostra neperione, e tutto questo
faciamo qui non ha senso che quando lo facciamo in
mondo cattolico. Il tratto di convertire tutti a dio, e quindi.

"La storia come progresso, non ha significato. Certo, i cattolici
sono contro la storia, e l'accettano solo perché sono costretti
a marciare, e morire e a ridiventare mediante la loro
storia quotidiana."

"Vedo che non cose che lei vive - dice Johannes - e per di che
non accenti sublimi. Però, mi pensi ancora un momento,
se non attuali queste mie affermazioni?"

Il professorino lo ~~puote~~ ^{puote} ~~fare~~ ~~tutto~~ con uno sguardo secca-
brio e confidenziale. Ton, ~~è~~ ^è ~~non~~ ^{non} con un oggetto iposic
completamente i penitenti nel loro luogo naturale, ^{2. n. 1111111} e dire:

"Ripenso, il mio discorso è stato chiaro, ma tu non vuoi
capire. Ebbene, rinde che c'è una sola ~~è~~ ^è ~~l'ha~~ ^{l'ha} ~~aperto~~ ^{aperto} per l'unico che

crede di costruire la storia, e non credendo ~~fin d'ora~~ l'unico
dio: quello dell'inferno. Tutti i campioni di tutte le virtù
sono finiti a questo modo: Prometeo, Rehak, Faust: e tu
dici: per Faust, cioè per i senza dio, per i rivoluzionari, no
è ancora finito. ^{Dalla parte} Voltaire, e tutti i liberchini. Dalla
Europa hanno fatto ~~altre~~ ^{prodotti} fusi. No, sceltami: l'unico salvatore
dell'Europa e di tutti gli uomini sta nel ritorno alla conoscenza,
alla stato medievale, all'obbedienza circa a coloro che soli
posseggono le verità "

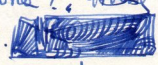


Lui il professorino s'interessa ^{e come cercavo} in un certo ~~dominante~~ col
braccio teso, e ~~però cercavo~~ le parole rotolanti le pupille;
invece ~~non~~ abbiamo le braccia e forse aver finito. Tolstoj
non sapeva che dire. Di ogni cosa le ^{qualunque} persone dicette o' invece
va unito: e' indistintamente un miscela ad avere una propria opi-
nione. Avere una visione del mondo! ~~in fondo~~ ^{compito} se l'aver tanto
chissà che cosa ~~non~~ sarebbe ~~più~~. Invece, ~~è~~ ^{forse} eccoti in una foresta
gloria eterna, forse ~~invece~~ ^{che è} un'opportunità di diventare. fin ~~che un~~
giriav. ^{che era} Il microbo dell'universo, creatura vivente imprigionata da mille
direzioni; incapace di una nota esatta che s'estende oltre l'io, mica
flee di tenersi in frigorifero quei due o tre dei che i padri
venerati gli ~~tra~~ ^{ti} raccomandano. Atomo fratello, piccolo partito
di moto, e' forse esatto dire che il tuo unico dio non è
la conservazione ma la distruzione; che distruggere gli dei è
il vero tuo dio; che il vero tuo dio è la morte, che l'unica
dio è la morte. O meglio, ~~a~~ ^{cio} può dare maggior speranza,
che il vero dio è ~~il~~ questo scendere, queste pobbie dalle pareti di sche-
letti sempre fin' fitti. O Resurrezione!

4 Non credo - ~~non~~ ^{per} e dire Tolstoj, ~~non~~ cercando le parole adatte

aggressive e persuadenti - non credo che lei abbia ragione. Si può
rimanere all'interno delle Verità e credere nella storia, credere
che la storia procede. Tu prendi la Verità e qualcosa che in
rimane ~~continua~~, e quindi si fa continuamente: bisogna che ogni
uomo, ~~lo~~ ogni attimo, la scopra nuovamente. Ed è un bene che le
vecchie verità vengano meno. In tal modo infatti, e in tale soltanto, le
Verità per individuo e fine viene mantenute 

"Il professorino fece un volto ipocrito, ~~rispose~~ e disse:
"Tu dimentichi: il compito dell'uomo è nella sua santificazione!
Il Paradiso, il Paradiso. E dunque, a che serve tutta la cultura, tutta
questa infelicità degli uomini?"

"Ma allora - prendo l'Inferno - perché sono nato. Perché sono fatto
come una macchina? Perché ho questa intelligenza? Perché ho
Giorgio La Pira da Platone e da Aristotele la dottrina del
logos? E perché siamo giunti a questo punto della storia? ~~gli bruci~~
~~una~~ lacrime! Vecchia tombe! Il concerto stava frantumandosi. 

"Vedi? - sussurra il professorino con un sottilissimo ^{rom} sorriso ~~da~~ orec-
chio a orecchio - vedi che è la strada del ~~demonio~~ dell'anti-
cristo? Continua, continua, ~~o~~ ti troverai in braccio all'anticristo-
Come no! - no, l'unica forma di società e di cultura
possibile per la chiesa, è quella teocratica. L'unica batteglia che
cattolici ^{ed evan-} possono sostenere, è quella per il ritorno al Medio Evo".
Disse le ultime parole con la cadenza propria dei finali. Poi, la
mandava scivolare, come se l'acqua ^{si crolla delle} ~~alle~~ carceri, ~~ma i bracci~~
dei ~~gradi~~ ~~col~~ collo delle scarpe sul fondo di gradini,
~~si~~ prese e discendere le scale come se ~~ha~~ passerotti
"Inferno" lo seguiva zitto, gradino per gradino, col solito spemmatismo per
tutto di confusione ~~in~~ ^{dentro il} capo. Un'idea schizza per i fili del cervello,
che pare un ~~avere proprio e puro~~ ^{avere} ~~ore~~ le migliori perle per ep.



l'opporre l'argomento, ma che mi fu dei conti potere sentire.
 "Eli - disse - professore, ~~io non capisco~~ farsi a un uomo come Croce,
 Benedetto Croce. ~~be pare~~ ~~Eppure~~ era un uomo ~~non~~ intelligente,
 eppure non era cattolico; e non era neppure quel ~~diver~~
~~da~~ l'autorità che si dice. Ricorda, non a un pontefice un dice
 critichi", giunse a dire. In fondo, non era un uomo delle
 mediazioni intelligenti? Era un uomo contemporaneo, o abba-
 stante contemporaneo. d'uomo di una società, quella liberale
 borghese, che in fondo è ancora abbastanza attuale. E, un peccato
 per ~~dire~~ difenderlo, ma per porre le cose in chiaro, mi è tolt
 ce la pronunciato parole nuove, nette, che anche un cattolico
 può accettare

"~~Ma dire~~ Dio del Paradiso! - ~~ingranditi~~ ~~vo, chiudendo d'alto~~ come un gallo. - ~~Push~~ ~~Assassina~~! Benedetto
 Croce. Ma Benedetto Croce fu un etico, e un prodotto dell'illu-
 minismo, un opportunist politico incapace di capire il benchè
 minimo fermento di cristianesimo. No, quella sua presa è una
 bestemmia autentica. Croce è uno di coloro che credono di
 fare la storia: ma in realtà fanno parte della citta di
 satana. E tu credi che Croce non sia all'Inferno? Croce è
 ora la croce di re tino, e ti porta sulle spalle il proprio
 peccato, il male fatto. E ~~anche~~ tu on ~~va~~ dire che la sua
 Etica è accettabile. Vedo bene ~~come~~, sei già in mano di.
 Quella gente, quivene angelo. Ti vedo fino in fondo. Ascoltami:
 secondo te, ~~la~~ ~~ma~~ l'etica di Croce è o no conseguente
 al suo sistema? ~~di~~ di Croce? "

"E conseguente - ~~rispose~~ ~~che~~ Johannes senza esitare.

4^a allora - proseguì il minuscolo professore, col moderato impeto -
 che il suo sistema ^{è stato anche} ~~è stato~~ ^{un cattolico applico ecclesiastico} l'estetica è stata
~~critica~~ ^{critica} anticritica. E infatti, ^{come} ~~come~~ fu l'arte un essere
 critico, pedagogico. L'arte deve essere uno strumento per credere
 a Dio, altrimenti è inutile. Ah, eh, eh, eh! - ridevano
 e si ficcava in avanti, poi si voltava in retrom. A un certo punto
 fece l'equilibrio, e ~~prese~~ ^{pese} a rotolare ~~di~~ ^{di}
 gradino in gradino, giù-giù, inseguito da Johannes che tentava
 di fermarlo col piede. Rotolò fino in cortile, e si arrestò solo
 sul ~~un~~ ^{soffice} tappeto d'erba di un'aiuola ~~ornata~~ ^{ornata}
 incorniciata di portulache. Dai balconi al frastuono del
 rotolio e alle grida di Johannes parecchi preti s'affacciarono,
 le loro accorse attraversando le cucine. Una piccola folla
 di volti pendeva sul professorino, e nella cupola di guardie
 restio d'occhi e tufo portui più fuori se ne vedeva e
 morire, ~~venne da Pietro per confessarlo~~, ^{per} perdendo sempre
 delle forze e del capo, troppo ^{venne dominato per confessarlo} ~~avvolto~~ ^{avvolto}
 di male per pensare di che era le sue. Lo poterono via in
 barella una ancora morto, ma più di conoscere; speriamo
 forse in grazia, pensava Johannes, gli reviva la rabbia e un
~~rapa~~ ^{capiva} anche, per quel motivo, oltre all'aver perso
 l'equilibrio, l'altro forse caduto. Non c'era nessun ^{buono} ~~motivo~~
 che fosse ~~ti~~ ^{andato} ~~potuto~~ ^{potuto} ~~raccontarsi~~ ^{raccontarsi} e quel modo. Il cortile del
 collegio era vuoto. Il giocoliere d'acqua della fontana propiziava
 come sempre. Repentinamente, eternamente. Dalle cucine l'ordie dei
 cucinieri. Le rivole dell'una dopo l'altra. I compagni
 della luce dell'ora di scuola. Il cortile si riempì di voi, di donne,
 per dio. De Profundis clamor. Ma inutilmente. O no?

L'Cyie d' Duiun

una prima volta, Faistage d'ordine ricominciare daccapo a scrivere, cercando un'idea chiara, pronta
concisa e armoniosa. Pensava sempre che delle sue lettere sarebbe stato fatto un epistolario ad
uso famoso. La guerra infuocava sempre e lo fece raggiare sempre più alto. Pensarono alcuni
amici, e quando Faistage ebbe finiti di scrivere ^{la lettera sotto} ~~la lettera sotto~~ a r'accese che tutti gli
amici gli ~~non~~ avevano risposto con lettere perfette per dimostrarlo del tutto proporzionato
a Faistage e rispondere. E gli amici a ribattere. E Faistage ancora. Intanto con cenno
la guerra. I Metelli venivano ^{assolti} ~~assolti~~ d'assolto. La porta raggiava veloce. Faistage scriveva e
rispondeva. Ormai ~~era convinto~~ ^{era convinto} a andarsene convincendo che forse avrebbe convinto gli amici
che tutto è nulla. Proccacciò averla sentita il sapore dell'essere. Venne un Metello con la news,
tutte, gesubambini. Il ~~placato~~ ^{placato} Faistage compì settant'anni accanto al camino. Dopo cenno
avrebbe finito una lettera. Ma davanti al fuoco cominciò a pensare ^{nuovo} ~~se valeva~~ la pena ucciderli.
uno di un ex Tete venì parlare di ucciderli. Gli cominciavano i rimproveri. ~~Facciamo~~ ^{Facciamo} certo avere l'età in fronte
ma le cicatrici degli altri. Anche tutto è nulla, che un giorno non c'è per ucciderli. Certo. ~~Non potrei~~ ^{Non potrei} il fuoco
di Cicerone lo pentolone, per l'abbondanza delle piume, e Faistage fu assolto dal fuoco, di precipiti ha la voce. O peggio
la sua volontà si precipitò nell'oscurità. L'anima di Faistage se ne andò con gli ultimi fumi della casa. Proprio il primo di

Quando Faientage venne in città - venne delle campagne - per lungo tempo n' restò ^{un} frangimento. Vagare per
giardini, ma gli alberi stentavano alberi addomesticati. Potevano non e non posso vedere una
nuova, ~~nel letto~~ ^{del} ~~matrimonio~~ ^{matrimonio} ~~vedeva di~~ ^{era} ~~nuovo~~ ^{che} ~~conservavano~~ ^{conservavano} il latte con la bionda
si fece molti amici, ma ebbe molte delusioni. Soprattutto delusioni e amarezze, le riprese gli sparirono
come tante ombre all'arrivo di una lampada. Finì a trent'anni. Diceva sempre che la sua
vita era stata un requiem di bellissimi. ~~Finì a trent'anni~~ ^{Finì a trentacinque anni}. Era un
memorioso giocatore di biliardo. Aveva un colpo segreto sottomano per cui venne intervistato.
Era un po' poeta, ma tempo poco scrivere vari libri mi pareva, l'antico, lei, e le
pioggie. Fu anche premiato dagli amici del bar. Fu molto incerto riguardo al problema del
matrimonio. Verso i trent'anni. La sua bellezza crebbe. Con fu ammesso in qualche salotto
di riguardo, anche in considerazione della sua sparsa cultura umanistica. Ma il tentativo
di passare sotto gli ~~occhi~~ ^{occhi} ~~appare~~ ^{appare} improvvisamente tutto il suo vuoto. Con si mise umilmente
davanti a grossi libri di filosofia, e cominciò ad esporre l'essere. Però lunghe notti in
caldi meditare, cose, creature, ma non inveniva. Finalmente ripose che tutto è nulla, dopo tanto
fatica, e finì, senza speranza. Gli passarono davanti come frottole di cose dei vecchi, ricord
d'infanzia, Camacho, la campagna, gli alberi. Poi vennero lunghe giorni di pioggia,
e l'anima e la speranza a poco a poco ~~si~~ ^{si} ~~collassava~~ ^{collassava}. Immagina. S' un mattino si rise
dall'ammiraglio e acquistò la pistola, nera. Inteso scappò anche una guerra, lontano
lontano. Tutti morivano, dritta del cielo del mare e dei monti. Anche quello suo nome
si proponeva alla guerra. Ma egli era inchiodato al servizio, e un serbatoio partito. Al tempo
della vita militare infatti aveva avuto un forte colpo di raccomandazione. L'unico in tutta
tranquillità poté dedicarsi alla decisione del suicidio. Già stava per mettere in atto il progetto, quando
gli venne in mente che andavano senza dare spiegazioni agli amici, senza proteste, sarebbe
stato facile vero l'animo dell'ammiraglio. Avere dei piani segreti per andarsene: abbandonare, per
cultura, d'aver capito tutto, lo ~~noto~~ ^{noto} ~~quintino~~ ^{quintino} cittadino, il latte ~~con~~ ^{con} la bionda, tante cose, anche
più serie, anche più sincere. Cominciò a scrivere lettere. Lunghe lettere, che fino a quel momento
pubblicate. Bodini molto allo stesso, e ogni lettera, fra fronte e fine e bene capito, gli costava
una intera giornata. ^{di riflessione}. Però un anno. La guerra infernale e il servizio postale n' facevano
sempre più lento. ~~Intanto~~ ^{Intanto} ~~con~~ ^{con} Faientage aveva ancora desire di amici da mettere al
canto del suo proposito. S' invece cominciavano a giungere lettere da marito alle fine lettere
semplicemente, ogni giorno, uno dopo l'altro, un amico rispondeva, non ottima intesa, esprimeva
motivi per cui Faientage non aveva motivo di ucciderli. Evidentemente, o Faientage
non si era ficcato bene, o gli altri non capivano. Inchi, hini di scrivere agli amici

Burocrate
Un'amic, dolissima nelle ore in cui riceve, dai gentili bianchi, e tutte cose di più simile
alle fenice un burocrate forse ~~potrebbe~~ pensare. Il burocrate non ben ripare o avere seni ciferati
e ventri macellati, e in le mie mani cantare i battenti del cuore ~~in~~ delle donne popate; me
Fenice stante mi dà l'ebbrezza del seno nardo. Indovina la forma della coscia che si conclude nel
desiderio, e espone il caldo turbinio che la gonfia di rogo turchino alla più delle fure
gambe. Mie povere mani. Fico, lo sempre rognato di giudicare dall'alto. Ma nelle mie mani
sono un pensiero ^{tipuono} ~~potrebbe~~. Ho tenuto a te dei miei corroni. Succeno meeno ... ~~Fenice~~
Fenice è giusta e Fenice. Ha raccolto davanti alle poppe nite future tutte le fran' pelle dell'
monte. E, con i denti l'uno da quando lo conosce, vive tranquillo. L'una di questo
l'uomo la fatto, ricorre di un trovarsi davanti ad una frase nuova. Per questo ~~La~~ La
perduto non pare con rimpianto la propria verginità. Deliziosa creatura. Ora lentamente vive, ~~mea~~
seto del colore delle sue mani, forse talvolta si corade, me ogni amidei, ai diretti. Sono
burocrate. Io lo vedo, lo respiro, me vivo nell' ~~di~~ sotto alimpo. Continuo sento un corso di ogni
burocrate è necessario. Armonia, melodia, dissonanza, donna. Parole, quante parole. L'importante in
fondo è dominare otto ore ogni notte e occupare un numero sufficiente di ~~otto~~ volte.
E per una volta tanti qualcosa, sguerra Fenice. Per questo debbo ~~affetto~~ ^{confidare} entro i dian, un
giorno il Burocrate morì e Fenice poté leggere i suoi dian. Nuda, vicino al termosifone, annata
dall'anima di quell'uomo che l'aveva tanto ammirata. Aveva ancora il capo estremamente
~~permesso~~ ^{conservato}, conservato. Accade l'imprevisto. Fenice eterofatta si levò e si coprì in una vestaglia
di seta. Poi continuò a leggere sedute. Venne la notte. Venne l'anno nuovo. La memoria
del Burocrate un fin'anno mai. Fenice scrisse a un'amica che abitava nelle montagne
d'aver rospato nuove frasi. Le ~~chiedeva un poco di~~ ~~frasi~~ che prima un avere mai
udito. Era un Burocrate pote - le dissi - quello che è morto. Molto e molte frasi, me
fate prima d'allora, le dissi, parlo davanti un' ~~angoli~~ dell'anima. Fenice la
riamatrice di seto, l'ammirato, frase di un corso concorre all'uomo che le
seleziona movimenti e mondo. Li ra, bi, come la veste sovrannata. Tanto cose fece Fenice.
Pianse nell'unio uomo ~~di~~ ~~scelte~~ cui, ora pensare, le rospate piante donarsi.
E poco prima di morire, per un lampo d'intelligenza, comprese che forse un Burocrate si
prebba sempre ~~stato~~ torreto, per creare nuove fran' fatte per le Fenici. Dopo di morì.
E una storia, ~~per~~ a me un meque grandi cose. Ma le diffidenza verso le Fenici, n.

La signora Mannaja madre meravigliante dal turpe gozzo moglie di
burocrate d'alto grado, come ogni madre è convinta che il proprio fi-
glio sia il messia (figlio unico), meravigliatrice meravigliata abb atte
a colpi di lingua tutte le siepi che ostacolano impediscono la cre-
scita travolgente del suo virgulto?

La persona molto molto in alto, e personaggio che non appare mai
e tuttavia è presente; chi la conosce è sicuro di ottenere qualunque
cosa dalla pubblica amministrazione; a sua volta la persona molto in
alto è soltanto amico di una persona a sua volta molto in alto, amica di
una persona molto in alto, il cui padre era amico di una persona molto
in alto amica d'infanzia della persona molto in alto veramente po-
tente ossia capo di qualche dipartimento della burocrazia della pub-
blica amministrazione.

La ragazza frulla veste abiti rotondi dalle sottogonne inamidate
è ballerina frenetica e innamorata a un giocatore di calcio; deve apparire
di una vuotezza desetica;

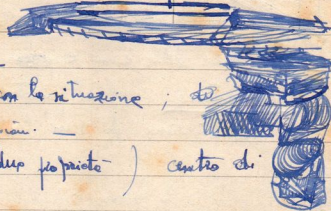
il sole con musica è un personaggio che compare due o tre volte per
attraversare la scena; illumina la scena mentre i dialoghi divantano un
mormorio velocissimo, e deve indicare il passare del tempo sulla
città dei dialoghi.

idem la luna.

il bob Mariomario amoroso di siepe, don giovanni lieve e nei dialoghi con
gli amici spaccone e raccontone delle imprese della sua arma.

Il ~~rag.~~ rag. Tale armato di mannaja di gomma colpisce in capo
quanti non aderiscono alla sua weltanschauung; dal professore di scuola
la media che gli ha bocciato il figliolo pretende la sapienza enci-
clopedica assoluta; dice: "è possibile che un professore di scuola
laureato non sappia una cosa come il significato di Minotauro?, o so anch'io
che non so il greco: mino=mezzo Minotauro mezzotoro minosse, no?" e dopo
pretendono aumenti di ~~salari~~ di stipendio"

Ravegnano



storie della resistenza Padana - ambiente Po -

- erano col tedesco; poi certamente stettero con la situazione; di
paravano a piedi da laggiù di denaro i fascisti -

La loro villa a Ca' Pisani (e Polentino - le due proprietà) centro di
un piccolo Stato -

Jacobs comand. zona Padana loro amico -

Lo stesso comandante lo psichiatra di Venezia si ripartì i punti -

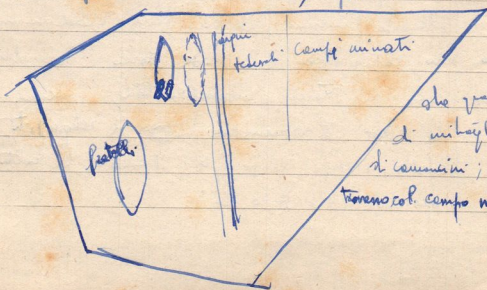
Reintorganizzato; le cose una buona bruciata; vi era installato una radio
trasmettente - ; bruciò, il primo -

come divennero Resistenti - i fratelli, richiamati da repubblicani;

si dovettero alla macchia come tutti nel '43 - correvano in fucilando e
a tempo d'ispirazione si davano alla macchia al mare, partivano per il mare -

(il padre li fece davanti alle rovine di sanobani in quello che egli emise
una foto scritta, e davanti alle macchie; altre notizie da raccogliere)

la difesa delle idroscopiche scotte corazzate provocato l'allungamento delle zone: i
fratelli e gli amici, (5 persone) in una motogelica pesante difesero
serenamente un'idroscopica (episodio del fratello che si immergè nel lago vicino
con le brache peruviane, rotte la cintura; visto un tedesco gli intimò di
arrendersi e lo costringe a cedergli la cintura dei pantaloni, che rimase
tutto di famiglia -); nella ritirata: fratelli + un amico, e gli
amici, uigiani i tedeschi; veduto una barca a motore che loro vendevano
brava, ~~un'ora~~ si avvicinarono ~~per~~ accolti dal fuoco improvviso dei
tedeschi: insegnavano ambullanti; finirono



che parte finirono morti
di mitragliatori; i tedeschi
di cannoni; i tedeschi avevano, e
tornarono col campo minato alle spalle, e



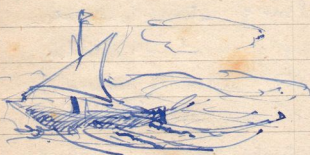
crescono dopo molte fatiche; si annala il partito d'indiano; i tedeschi hanno
l'opera delle armi e ~~per~~ attraverso Chiggiè fuorivieri —

Post-Resistenza: (il proprietario tipico; i ~~lavoratori~~ dipendenti e cui è imposta
la situazione di semi-lavoratori —),



fruite la guerra passano in auto di cresciuti, armati —
questione delle vecchie: davanti allo sciopero, il fratello le venduto tutti le
vecchie, in modo da lasciare per due anni tutti i contadini privi di latte;
seconda delle ~~il~~ lavoratori — il capo prima lo meno di un dipendente che sta capendo il
fascino alle spalle.
i contadine di sigarette — Monstru come i salmi d'alber.

(per proprietà e migliori, situazione gente, vedere nel posto);
capito veramente il colosso ideologico



fedine; come più, un fascista da estro, un
erettore il modo con cui trattano in cui
vivono, in cui parlano, facci una faccia? —
qui ti vive, e ci si fortifica; ecco Mezzotto —

Da poco i Ravegnani hanno acquistato un alto potere (quasi il numero
di etteri); impianti metaniferi che mistano il metano alle altre
attraverso gli oleodotti e i metanodotti; il metano serve molto a
camion della zona. —

i P. hanno ~~poti~~ costruiti e editati; dipendenti; le loro politiche
sta perso nell'abilità di tenersi lontani, determinati; da dipendenti a
volere inferiore (e vi un poco metaniferi a piacere e di loro non gli
fiori, contadini: devono tenerli, devono una guida carni: se mi
allontanano più a loro, capirebbero che cosa sono: io devo restare il
padrone, qualche cosa di nuovo, incomprensibile. senza divinità),
da vedere; il comunismo, ~~da~~ le religioni, le religioni
i pelli, i capi, le famiglie, il additi, le culture, le scuole, le
monarchie, il fondo ecc.

scena di Ray

Tre ragazze

anna la maggiore ha vent'anni è bruna, è fidanzata con x che deve apparire come un romeo americanizzato, ma in fondo amoroso e fedele anna invece sposa improvvisamente un ricco quarantenne da tutti considerato vecchio. questi inoltre, logicamente ha già avuto alcune amanti ed è conosciuto per libidinoso ecc.

le due sorelle minori, di diciassette e quindici anni vanno con uomini poco lontane dalla prostituzione segnalata naturalmente tutte le ragazze del quartiere ne parlano tutti vengono a sapere del fatto.

anna si è sposata forse anche per questo (indubbiamente si è sposata per danaro, tuttavia deve apparire che non avrebbe dovuto farlo) scenate con le sorelle; scena in cui anna rinfaccia alle sorelle chiacchiere della gente e verità.

le sorelle rinfacciano che si sia sposata per danaro ecc.

anna tradisce il marito ma non con romeo; si dà a un ragazzone senza mestiere, bello ma ambiguo e antipatico;

le due sorelle vengono a saperlo (il bello bullo parla con amici che lo raccontano a una delle due sorelle)

scena in cui il marito vecchio tiene un a paternale alle due sorelle, che ~~gli~~ rispondono rinfacciandogli tutto il suo passato con le amanti mantenute; allora il vecchio che aveva parlato velato grida loro in faccia tutto quello che egli pensa siano; poi indica l'esempio della sorella come modello di virtù; anna appare, pallidissima;

le due sorelle "e quella credi sia migliore di noi" ecc. velatamente il vecchio capisce. le sorelle se ne vanno restano faccia a faccia anna e suo marito

marito "E' vero?"

anna non parla si volge verso la finestra e rimane ~~spazio~~ ~~disparita~~ con le spalle rivolte al pubblico ~~finisce~~ fino a quando si scaglia a terra con un urlo trascinandosi le cortine con cui si rotola a terra. senso della ~~scena~~ dialogo sostenuto esclusivamente o quasi dal vecchio: stupore dolore vergogna per anna; tutta una famiglia uguale ~~ex.~~ anna rinfaccia; si dichiara colpevole; l'altro continua dicendo che a un uomo certe cose sono permesse, ma che ~~del resto~~ ^{in fondo} egli non la caccierà di casa, perché è ancora bella e può fargli la ~~scena~~ ^{scena} che le donne sono tutte uguali ecc; tutto detto con aria paterna in esasperante crescendo fino a che scoppia l'urlo di anna.)

la quattre donne -	apr.
la quattre -	apr.
la quattre battuta -	
la quattre qualunque -	

la quattre -

[illegible]

era un enorme cassettoncino ^{il suo} di gusto mobile era il medesimo di quello dell'armadio; era fornito di quattro cassetti, ^{che erano} ~~cassette~~ ^{cassette} cassettoni colti di qualunque per le loro grandezze; ^{non in tutti perfettamente fin altri di trentacinque centimetri} ~~infatti~~ ^{superavano} certamente i trentacinque centimetri; anche il cassettoncino era in legno nero, e discretamente lavorato. Presso il cassettoncino era dipinta una ~~piccola~~ ^{piccola} consanguanea, fure di legno nero, ^{fuori} nel medesimo stile dell'armadio. ~~Attorno~~ ^{tra} ~~era~~ ^{tra} ~~intorno~~ ^{tra} ~~de~~ ^{tra} ~~due~~ ^{tra} ~~ranghe~~ ^{tra} ~~di~~ ^{tra} ~~leone~~ ^{tra} ~~perfettamente~~ ^{tra} ~~sculpte~~ ^{tra} ~~qua~~ ^{tra} ~~la~~ ^{tra} ~~telegrafate~~ ^{tra} ~~ma~~ ^{tra} ~~in~~ ^{tra} ~~modo~~ ^{tra} ~~da~~ ^{tra} ~~apparire~~ ^{tra} ~~mentre~~ ^{tra} ~~nelle~~ ^{tra} ~~semi~~ ^{tra} ~~oscurite~~ ^{tra} ~~macchiate~~ ^{tra} ~~di~~ ^{tra} ~~bianco~~ ^{tra} ~~Messaggio~~ ^{tra} ~~sfere~~ ^{tra} ~~di~~ ^{tra} ~~taffeto~~ ^{tra} ~~quasi~~ ^{tra} ~~dorato~~ ^{tra} ~~coprire~~ ^{tra} ~~il~~ ^{tra} ~~spazio~~ ^{tra} ~~de~~ ^{tra} ~~mobile~~ ^{tra} ~~sopra~~ ^{tra} ~~il~~ ^{tra} ~~taffeto~~ ^{tra} ~~vicini~~ ^{tra} ~~due~~ ^{tra} ~~enormi~~ ^{tra} ~~vasi~~ ^{tra} ~~cinesi~~ ^{tra} ~~due~~ ^{tra} ~~no~~ ^{tra} ~~l'impressione~~ ^{tra} ~~foravano~~ ^{tra} ~~due~~ ^{tra} ~~oggetti~~ ^{tra} ~~sopra~~ ^{tra} ~~la~~ ^{tra} ~~scechiere~~ ^{tra} ~~dopo~~ ^{tra} ~~una~~ ^{tra} ~~partita~~ ^{tra} ~~abbondante~~ ^{tra} ~~Da~~ ^{tra} ~~avanti~~ ^{tra} ~~alle~~ ^{tra} ~~consanguanea~~ ^{tra} ~~una~~ ^{tra} ~~toilette~~ ^{tra} ~~vicino~~ ^{tra} ~~al~~ ^{tra} ~~rococo~~ ^{tra} ~~era~~ ^{tra} ~~quasi~~ ^{tra} ~~completamente~~ ^{tra} ~~sommersa~~ ^{tra} ~~sotto~~ ^{tra} ~~speciale~~ ^{tra} ~~pettini~~ ^{tra} ~~specie~~ ^{tra} ~~scatole~~ ^{tra} ~~potacchini~~ ^{tra} ~~bomboniere~~ ^{tra} ~~neghi~~ ^{tra} ~~medagli~~ ^{tra} ~~croci~~ ^{tra} ~~immagini~~ ^{tra} ~~di~~ ^{tra} ~~genti~~ ^{tra} ~~fotografie~~ ^{tra} ~~iacominate~~ ^{tra} ~~il~~ ^{tra} ~~cassettoncino~~ ^{tra} ~~del~~ ^{tra} ~~resto~~ ^{tra} ~~offriva~~ ^{tra} ~~il~~ ^{tra} ~~medesimo~~ ^{tra} ~~spettacolo~~ ^{tra} ~~di~~ ^{tra} ~~confusione~~ ^{tra} ~~vi~~ ^{tra} ~~era~~ ^{tra} ~~una~~ ^{tra} ~~cosa~~ ^{tra} ~~di~~ ^{tra} ~~fiori~~ ^{tra} ~~una~~ ^{tra} ~~fiori~~ ^{tra} ~~alcune~~ ^{tra} ~~fotografie~~ ^{tra} ~~in~~ ^{tra} ~~cornice~~ ^{tra} ~~un~~ ^{tra} ~~potacchino~~ ^{tra} ~~d'aspetto~~ ^{tra} ~~due~~ ^{tra} ~~specie~~ ^{tra} ~~una~~ ^{tra} ~~cuffia~~ ^{tra} ~~bianca~~ ^{tra} ~~ricamata~~ ^{tra} ~~un~~ ^{tra} ~~piccolo~~ ^{tra} ~~ombrello~~ ^{tra} ~~le~~ ^{tra} ~~cattamente~~ ^{tra} ~~per~~ ^{tra} ~~due~~ ^{tra} ~~enormi~~ ^{tra} ~~indighe~~ ^{tra} ~~un~~ ^{tra} ~~bracciale~~ ^{tra} ~~d'aspetto~~ ^{tra} ~~oro~~ ^{tra} ~~forse~~ ^{tra} ~~diminuito~~ ^{tra} ~~abbandonato~~ ^{tra} ~~lasciato~~ ^{tra} ~~con~~ ^{tra} ~~altri~~ ^{tra} ~~totale~~ ^{tra} ~~di~~ ^{tra} ~~chiunque~~ ^{tra} ~~fosse~~ ^{tra} ~~entrato~~ ^{tra} ~~Da~~ ^{tra} ~~avanti~~ ^{tra} ~~al~~ ^{tra} ~~cassettoncino~~ ^{tra} ~~di~~ ^{tra} ~~franco~~ ^{tra} ~~alla~~ ^{tra} ~~toilette~~ ^{tra} ~~c'era~~ ^{tra} ~~una~~ ^{tra} ~~cosa~~ ^{tra} ~~enorme~~ ^{tra} ~~e~~ ^{tra} ~~lucido~~ ^{tra} ~~nelle~~ ^{tra} ~~sue~~ ^{tra} ~~superfici~~ ^{tra} ~~la~~ ^{tra} ~~debole~~ ^{tra} ~~luce~~ ^{tra} ~~si~~ ^{tra} ~~rifletteva~~ ^{tra} ~~la~~ ^{tra} ~~debole~~ ^{tra} ~~luce~~ ^{tra} ~~che~~ ^{tra} ~~entrava~~ ^{tra} ~~dalle~~ ^{tra} ~~finestre~~ ^{tra} ~~Al~~ ^{tra} ~~centro~~ ^{tra} ~~della~~ ^{tra} ~~tavola~~ ^{tra} ~~che~~ ^{tra} ~~era~~ ^{tra} ~~di~~ ^{tra} ~~stile~~ ^{tra} ~~diverso~~ ^{tra} ~~dagli~~ ^{tra} ~~altri~~ ^{tra} ~~mobili~~ ^{tra} ~~c'era~~ ^{tra} ~~un~~ ^{tra} ~~vaso~~ ^{tra} ~~di~~ ^{tra} ~~fiori~~ ^{tra} ~~muto~~ ^{tra} ~~la~~ ^{tra} ~~tavola~~ ^{tra} ~~era~~ ^{tra} ~~attorniato~~ ^{tra} ~~da~~ ^{tra} ~~quattro~~ ^{tra} ~~sedie~~ ^{tra} ~~Due~~ ^{tra} ~~poltrone~~ ^{tra} ~~a~~ ^{tra} ~~financi~~ ^{tra} ~~grigi~~ ^{tra} ~~come~~ ^{tra} ~~stavano~~ ^{tra} ~~sopra~~ ^{tra} ~~un~~ ^{tra} ~~taffeto~~ ^{tra} ~~formato~~ ^{tra} ~~dalla~~ ^{tra} ~~pelle~~ ^{tra} ~~di~~ ^{tra} ~~un~~ ^{tra} ~~leone~~ ^{tra} ~~fornito~~ ^{tra} ~~davanti~~ ^{tra} ~~all'~~ ^{tra} ~~armadio~~ ^{tra} ~~Più~~ ^{tra} ~~vicina~~ ^{tra} ~~al~~ ^{tra} ~~muro~~ ^{tra} ~~c'era~~ ^{tra} ~~una~~ ^{tra} ~~cosa~~ ^{tra} ~~grande~~ ^{tra} ~~sedie~~ ^{tra} ~~a~~ ^{tra} ~~dondolo~~ ^{tra} ~~Dalla~~ ^{tra} ~~parte~~ ^{tra} ~~opposta~~ ^{tra} ~~sotto~~ ^{tra} ~~una~~ ^{tra} ~~delle~~ ^{tra} ~~due~~ ^{tra} ~~finestre~~ ^{tra} ~~si~~ ^{tra} ~~notava~~ ^{tra} ~~una~~ ^{tra} ~~scrivania~~ ^{tra} ~~color~~ ^{tra} ~~ocra~~ ^{tra} ~~con~~ ^{tra} ~~sopra~~ ^{tra} ~~un~~ ^{tra} ~~libro~~ ^{tra} ~~di~~ ^{tra} ~~carte~~ ^{tra} ~~aperte~~ ^{tra} ~~e~~ ^{tra} ~~una~~ ^{tra} ~~penna~~ ^{tra} ~~stilografica~~ ^{tra} ~~prima~~ ^{tra} ~~del~~ ^{tra} ~~caffuccini~~ ^{tra} ~~Nella~~ ^{tra} ~~angola~~ ^{tra} ~~della~~ ^{tra} ~~parete~~ ^{tra} ~~si~~ ^{tra} ~~vedeva~~ ^{tra} ~~le~~ ^{tra} ~~finestre~~ ^{tra} ~~però~~ ^{tra} ~~la~~ ^{tra} ~~numeri~~ ^{tra} ~~c'era~~ ^{tra} ~~una~~ ^{tra</}

[illegible]

[The page contains dense handwritten notes in Italian, written upside down relative to each other. The text is mostly illegible due to extreme blurring and poor scan quality.]

2) ~~Intanto per la vecchia~~ Passo qualche secondo. Subito per la vecchia ripresa.

(VI)

o terzo vecchio intento n'era arrivato al capezzale della ~~stanza~~ padrona d'essa.

"Non gridare - disse forte la sorella senza orecchini - io me ne intendo di morte ^{di morte} ^{che non si può intender nulla} e non gridare che sogli quelle lì. Basta un velo fin d'incasso ^{che non si può intender nulla} ^{Be', sei} una cosa dici del rubino, sentiamole, questa che se ne intende!"

Un milione - disse la sorella dagli orecchini. La sorella senza orecchini aprì le bocce e cominciò a ridere. Ma quel momento n'entrò la voce della vecchia frano:

Coste, Tole - disse - Grazie è morta. Stettero sì che un momento.

Si la sorella dagli orecchini disse:

Ah, è morta, ^{non} e un concesso accorto.

"Presto o tardi, disse l'altro sorella - era più vecchio di noi: Pace. Fortuna che siamo finite in tempo per prendere la questa cosa."

Allora andiammo - disse la sorella dagli orecchini - Le non c'immagina vece ^{vece} nessuno e dobbiamo lasciare tutto qui. Ella poco ~~doveva~~ ^{veniva} ~~veniva~~ ^{per} il medico, e le trovarà morta."

Io resti qui - disse la vecchia grana - Grazie ^{mi amica} ^{era} ^{una di noi}. Adesso c'è morto.

E tu vieni via - disse, tendendosi tutta, la ~~sorella~~ ^{sorella} dagli orecchini. - Pansa è morto e non ~~si~~ ^{non} possiamo farci nulla. Vuoi rimetterlo stessale vicino! Via, te ne sta del tempo fu itale vicino, stesera, ^{domani} e al funerale. Pensa, il funerale! Adesso abbiamo da fare fu un poco di tempo. Vieni nò, stupido! Non vedi che abbiamo i nostri cori vi manco? Bisogna che le trovi morto qualche altro."

Andiamo via - disse la sorella senza orecchini, con voce ^{deve} ~~non~~ ^{vece}. Le vecchi grana obbedì.

Le te ~~devono~~ ^{vechi} ~~devono~~ ^{devono} unirono una dopo l'altro. L'ultima, ^{devono} forse per errore, sbatte le porte.

il signor Jello è morto, è morto, due settimane fa, il signor Jello è morto! O Dio, lo
gridate ancora, intanto che la foggia copre un po' le gide. Certo, copre le gide, ordinarono che
cantò, tanto sotto la foggia. hura. Non posso cantare sotto la foggia! Tutte le foggie sono in
mezzo alla bufera, coi capelli dietro il capo, nel vento. Escorri, o terra, o natura! O Dio, non
devo gridare con, ma solo in camera mia una una nella stada, mi prendereanno per
falso. Che stupido. Stupido! Oh, un uomo stupido, non riferire a loro, vedo ciò che mi
un veloso. E quello, ma non era il signor Jello! E una fra essere, il signor Jello è
morto da due settimane. Ma ~~madre~~ è stato al suo funerale e mi lo raccontò i
particolari del seppellimento. Oh, devo aver ~~parso~~ ^{scambiat} per un altro. Già un uomo finiva morto,
ma il signor Jello era inconfondibile. Allora? Allora lo scampato qualche altro per il
vecchio. Infatti non si è neppure voltato. Che trano. Chissà che un mi veda riflettere addosso il
mare, facile arruolarsi per ragazzare.

Bettino dei libri. ^{re pite della} ^{enfusione.}
con sua moglie

quando era ucraino unile detto. A. Non sono stato con nessuna donna né una la q. cred.

nel dir vedere che le palle degli altri si spargono. E l'uomo nuovo che odio, d'uomo del
 buon proprio buon nasere. Buon nasere Caterina, dice l'uomo nuovo. Buon nasere. Oh, io un mi
 chiamo Caterina. Faccio per dire. Io un sono come gli altri, cotino come faranno e con un
 faranno, dove arriva il loro limite. ^{Quelli} come me non hanno ^{limiti} limite, ~~però hanno sempre~~
~~disposti ad ammettere un altro.~~ Per prima, non
 mi sono attaccato a nulla. Non credo a niente. Per forza aspetto sempre un altro limite,
 un ^{mi} ~~la~~ ^{mi} ~~mi~~ da fidarsi. Per questo mi fanno schifo gli altri. Le hanno qualcosa da
 fidarsi. Tutti che vengono avanti sotto la pioggia e si difendono con gli ombrelli. Già scieque
 tutto, la strada. Il marciapiede si bacia delle loro scarpe, e sono già le tre e dieci. Chissà
 che tempo, quel'ombrello, gli ho visto colare una goccia sopra il manico. Ma un me
 ne importa, pedesina. Che importa se mi bagno? Sono lì l'unico essere fermo sotto la pioggia.
 Non c'è nessuno che stia fermo con sotto l'acqua. Rimano, in piedi al tempo. ^{giacché}
 come corono. Via dalle palle caddine al partito, e si ridono, si scollano e ridono, e
 riparte se ne vanno dimenticando il vedere. Come se io un sapessi dimenarmi il vedere, giacché
 anch'io dimenno il vedere. Perdonare se dimenno il vedere. Al bot c'è uno, anche qualche
 riparte. Beh, venno a prendere il caffè, giacché come glielo sanno subito. Quel
 l'uomo col cappello nella la zuchero nella tassa della bianchina. Mi ha l'aria
 equivoce, elica che tipo è quella bianchina. Non è una mal fatta per. Quando è
 finita ~~con tutto~~ le n' sono ben disquante le corse ~~sotto la pioggia~~ nella stessa strada.
 Potrebbe, un senso ombrello e n' è ripartito con la bratte. Ma dire ancora: quelli bagnati.
 Una bella bonetta aveva, doveva essere di cocodrillo. Ha un bel corpo ed è proprio
 snella, adesso che la vedo fenne attraverso il vetro. Fare ~~la~~ ^{la} ~~impagata~~, dalla loggia, n'era,
 e allora è in ritardo, sono le tre e un quarto - Ma quello un fanno niente solo dalla
 loggia. È vero, è vero, non fanno solo la dattilografe, con fatto fanno anche l'altro
 mestiere e nessuno pare se ne accorge. Porta uno, uno ricco, non è a vero, me come n'
 ch'ancora, e che importa. Ma che cosa mi importa di quella ragazza. Vedi come mi accio,
 tu attenti a un pensiero e un pensiero, non finisci più. Avanti bisogna di dormire. Affatto,
 dormire, anche se un la importuna. Vivere dormire morire la tempo con... Il signor giallo,
 il, il signor giallo che esce dalla casa, vestito da vero col solito cappello e cilindro -
 signor giallo, sotto col cappello e cilindro, non si va più - bisognerebbe prenderselo, rap-
 guarlo. Nemmeno ci pensa. Col Caterina d'oro riflesso dell'orologio, e il peneuto con bottoni
 assenti e guai. La la palosce oppi, che baffo, sempre un'ancora, n' un'ancora,
 ceto è un'ancora, qua qua, un'ancora, il signor giallo è un'ancora, ah un'ancora
 con l'ombrello, che baffo, con i piedi neri e il cilindro, di è un mostro! signor giallo!
 Ma come, lo gridato, e chi lo gridato. Ah, n', il signor giallo, il signor giallo! Ma

Picchetto nell'ombrello una via infitti, e poter vedere le cose ad uno ad uno e non ad una moltitudine nello
stado. Anche una ripartita. Poi si cominciò a cadere fin forte e fin forte, e le gente vennero
avanti confuse appioppate agli ombrelli. Le macchine cominciarono a passar l'arco e quelle
vere ripartite ~~facevano~~ ^{parevano} una figura stupenda. Stava sotto il mio ombrello e tenevo fermo, avevo
le scarpe già bagnate. Damenti avevo l'aria dell'orologio, da lì l'ora ~~veniva~~ ^{partiva} tutti.
Erano le tre e cinque del pomeriggio, riparte in numeri romani nel grande quadrante
azzurro, dove erano scritti anche il mese e l'anno. La torre dell'orologio è il cuore
della città, da almeno quattro secoli. E una volta per fulmine misero un'operazione
che teneva ~~sotto~~ sopra una lancetta ^{impone} per ~~non~~ ^{non} a quale ripartire. Le gente sono sotto
l'aria dell'orologio per attraversare la città. E la forza condire. Bisogna metterli
immobili davanti all'arco per ~~goder~~ ^{goder} come devono passare. Avevo le teste annodate, dico
annodate quando comincio lo viaggio e una riparte la forma, adesso che l'avvicinamento
è accaduto ed è cambiato il tempo. Gli altri che scip. Guardateli come si ripartono anche di loro
stessi, ~~quattro~~ ^{quattro} miei miei di che va bene come sono, come sono miei decan va bene! Certo,
sono sicura anche che va bene con come sono, che va bene disprezzare gli altri che si
credono a più forte un dubitano che come sono un va bene che no. Una allora anche
non sicura che va bene con come sono, che va bene con che disprezzo gli altri. Che va
bene con miei nodori alla schiena, di forma righezzaria, e anche d'amore, perché no, bene
no anche d'amore? Va bene. Perché io lo ~~passo~~ ^{passo} me io lo anche quello che questo
gente le pare vicino non lo, ^{risuono} certamente, le miei diverse tormente. Io lo dei tormente
che ~~per~~ ^{quelli} non hanno. Che dicono, un fanno avere: raffinati tormente di una ragazza che
legge i poeti, e anche fanno anche come me, che un fu seguir un cavalli che uccide,
sentire il vento fra i capelli; un s'immagina anche nelle volte nelle mare delle Pire,
un sentono il vento fra i capelli, e le mani che si sento passano nelle pinte e un
possono rifiutare i baci come io li rifiuto. Io combattò con parti piume della causa pinto contro
i partocci della causa sbagliato e passano uccidendo tra le ~~due~~ ^{due} in mezzo ai poeti. Io
guido i ribelli e le colline sono notte, le città sono notte, e alla fine con un parti
rifiuto gli onori e me ~~non~~ ^{non} uccido, odo le grida spegnersi dietro le mie spalle, vedo
uno il tramonto del sole a ripartire in uccelli uccelli ^{ma di sole} ^{solitarie}. Ecco. Me
più che un uccido, perché un uccido con loro? Ho paura che un ~~mi uccida~~ ^{mi uccida} si stanchereb
basta di me dopo un po. No. Effort, che era lo ^{dove} da ~~difficile~~ ^{difficile}, a tutti? ~~Venivano~~ ^{Venivano}
Quel che era avrei da dire, che non felice perché un ~~guido~~ ^{guido} mi. Che non felice. Allora
perché un uccido? Effort sono venute, sono venute facendo. Allora perché un uccido? In bene
io. Bisogna andargene quando la gioia è all'anima. Ne finiva un dopo. Affettare

~~Sub M. 213~~

~~Long fall~~

~~off the main - Greenstock~~

~~Ch. bell~~

~~mark~~

~~feature marked~~

L'ultima ora:

La sera della morte dell'anno vecchio, e delle nascite del nuovo, ^{verso} mezzanotte, e fiera di balli e di ubriachi ~~betti~~ e di gente contenta.

Rintocaron  undici colpi  non molto distinti, ma percipi-
bili; e ~~Restò~~ Felice ^{che proprio fece} chiuse le porte di strada ^{così presto, perché} delle ^{potenti} di periferia dove, porta a porta, fiammole e fiammole, le sue famiglie
abitano, buona e cattiva vicine di altre ~~vite~~ ^{dicimmo} ~~per~~ ^{sempre}
libere o cattive. ~~Gli~~ Le grosse porte di legno ~~e~~ ^{ancora} ~~era~~ ^{malgrado tre anni prima} ~~era~~ ^{però}
~~già~~ ^{chiaro} ~~assai~~ ^{era dei vetri} ~~ancora~~ ^{in buone condizioni}, continuo a
battere per un fuoco e il misurato rompessero che lo una foto ridursi in
cui Felice l'ora chiusa rimise un poco l'unica ~~rimase~~ ^{della}
sotto la cappa  di luce dei lampioni, e alla fine si
spense. Davvero la ~~era~~ notte ⁱⁿ ~~in~~ ^{percepiva} ~~qualunque~~
turbinamento ~~che~~ venire di fuori; tutto era l'immobilità e la
solitudine della strada. Piaceva e si poteva anche dire che di lì
e poco sarebbe cominciato a nevicare. Tirava vento da qualche parte, e
Felice se ne sentì colpito in faccia: ciò che gli fece stringere i denti ^{avendo} ^{in una}
Conto la luce del lampione ^{che andava un poco} ~~foto~~ ^{diversi} alla foto di ~~con me~~,
Felice vedeva la pioggia cadere fitte, for, in un minuto, notare le
prime ^{prime} ^{stelle} ^{di} ^{neve}. Ai suoi piedi si stendeva una falda di
fosfori dai riflessi argentei e fangosi, dopo quello ^{restava} ^{di}
~~rumore~~ ^{granito}, che ^{si} ^{avrebbe} ^{dovuto} ^{scendere} ^{per} ^{incamminarsi}. Era ^{avuto}
le undici, da poco ~~forte~~ battute, ed ~~improvvisamente~~ ~~Ed~~ ~~gli~~ ~~si~~
si chiedeva perché mai fosse uscito. Non avrebbe potuto continuare a leggere
quel ~~di~~ ^{libro} che non riusciva a finire, e poi andarsene a letto? Anzi,
perché non d'uscire, non s'era spogliati e meno a dormire? ~~Sono~~ ~~in~~
~~ora~~ Il sonno, anche se qualche ~~volta~~ ^{volta} ^{terrena} e venire, era
per preferibile, ~~il~~ ^{caldo} ^{dopo} ⁱ ^{primi} ^{minuti} ^{di} ^{gelido} ^{rammicchiamento},
a questa ~~stata~~ ^{la} ^{notte} ^{disperata} e poco ~~complicata~~ ^{profonda} ^{alle}
passaggiate. — Ma era o non era capodanno, fra un'ora? Certo, amici



ocelli, mincio e comminare senza una meta dritta, ~~dentro delle~~
a lato della, tale, lungo l'orlo del manufatto, attenti a non
mettere i piedi in qualche porraiphere. Ora che ~~non era~~ ^{non era} ~~il~~ ^{il} parato
alle spalle delle ~~parte~~ ^{parte} di cose future con qualche bardo le ~~parte~~ ^{parte}
del vento. S'accontentare che: piccoli di neve in pittura a vista d'occhio
e le ~~vidde~~ ^{enno} attorno ai lampioni, che agiteranno senza forse, aumentano
col ~~il~~ ^{il} passare del tempo, ~~si~~ ^{si} ~~de~~ ^{de} un lampione all'altro ~~si~~ ^{si} ~~distano~~ ^{distano}
una trentina di metri - le ~~finche~~ ^{finche} felde bianche n' parevano fin porre e
fin pitte. Felice non poteva resistere nelle strade e per cominciare
sotto quella neve che ~~appena~~ ^{appena} ~~s'approppia~~ ^{s'approppia} col cappotto vedendole si
scioglievano: si sarebbe tirato in poco tempo inuffato d'acqua, i ~~face~~ ^{face} ~~lunette~~ ^{lunette}
avrebbe cominciato a stornire, n' molte lunette - il solito raffreddore.

Per ~~le~~ ^{le} strade un c'era nessuno. S'indivia, e via, ogni tanto,
chissà da dove, qualche sparo, pote anche; n' molte parate a imprese
bandierate se qualche una pare, tutto la ~~parte~~ ^{parte} di Capolena. Perché, n'
chiedere, ~~spareno~~ ^{spareno} ~~una~~ ^{una} ~~fu~~ ^{fu} ~~ammazzare~~ ^{ammazzare} l'anno vecchio, diavolo!

Non tutte le importe meno dritta, e quelli ~~il~~ ^{il} finiste illuminate
rannoverano la sera. All'interno, dietro i vetri, al caldo, nell' ~~atmosfera~~ ^{atmosfera}
scintillante di visate di qualche ~~parte~~ ^{parte} della stanza fin grande delle
cose, gente n' divertiva in ~~campi~~ ^{campi} ~~lunghe~~ ^{lunghe} ~~di~~ ^{di} ~~tema~~ ^{tema} ~~numerose~~ ^{numerose}
compagnie: la sera ~~partiva~~ ^{partiva} ~~avere~~ ^{avere} quegli ~~guardi~~ ^{guardi} elettrici, ed egli, per solo, n'
sentiva ornato, replicando il suo ~~foro~~ ^{foro} come fosse veduto da chi n' ~~li~~ ^{li}
frigendo ~~che~~ ^{che} ~~non~~ ^{non} un incedere ricco verso un luogo stabilito,
~~prodotto~~ ^{prodotto} ~~in~~ ⁱⁿ ~~insomma~~ ^{insomma} ~~l'esterno~~ ^{l'esterno} ~~aspetto~~ ^{aspetto} di chi sa ~~perfettamente~~ ^{perfettamente} il fatto
ma. Continuando a procedere riprendo le vie che egli ~~de~~ ^{de} qualche tempo
faceva, n' molte granti a un crocicchio dove bisognava per scegliere
una delle tre strade, o tornare indietro, dove insomma n' molte tratti per
poco indecisi; più il crocicchio un distava fin di cinquante metri,
e proprio al centro della ~~quattro~~ ^{quattro} strade la ~~opra~~ ^{opra} n' s' ~~mischiavano~~ ^{mischiavano} in
lampione illuminava ~~perce~~ ^{perce} un fin luce ~~degli~~ ^{degli} ~~altri~~ ^{altri}, un ~~otto~~ ^{otto} ~~cerchio~~ ^{cerchio}



proprie scarpe ~~agitate~~ per stendere i remi; e puelle ancor fin, storte i
 piedi per far far rumore, poi s'arrestò, dinanzi alla porta illuminata.
 Le dante uscirono mura e riveri.



Le due emicchie

Non ci si può nemmeno parlare con è importante di farsi di quanto
+ vogliono (vedere) nelle vite che fanno cadere quando si fanno
è istinto da quando lui dato alla luce, alcuni anni fa, dopo avere
stato concepito ~~essendo~~ in conseguenza della intimità amorosa
di un cochen non nemmeno con una cochen meno buona.

Forse esiste dalla madre una particolare tendenza alle due
distinte e all'attrazione ~~forse~~ certe, e un abito
mentis rispetto a piccole abitudini, minute e instabili.
quale ~~è~~ si spiega di usare le sue vesti le vesti due,
fanno quasi e altri, per ~~essere~~ molti, per un'istinto
di dell'esistere perenne felice.

Il padre la chiede per una indifferente ambiguità per tutto quanto può
vedere oltre il suo linea un occhio di cane. Probabilmente



Ecco quale fu la confessione di Lilius. Mares. Inquadrato e forte
a far sì che le parole entrano tutte ~~da~~ attraverso i buchi delle grate
e negli occhi del prete che ^{l'unico che non aveva da dire altro} esultava. Lilius al fine qualcuno scottare e
arrivare in un'ora di Dio, e una ~~prova~~ rapina confidare che i
segni ~~era~~ fin tremendo, quelli che ~~non sarebbe stati~~ confidati a me madre,
e all'amica fin care. Aveva prodotto lo spinto, per la prima volta era stato
con un nome, e da quattro giorni ~~che~~ ancora piglia l'ore straziate,
schiantate, addolorate. Solo il rimorso e un capo tirare, uniti
a un'instabilità ed'ella tuttora più crucciata, ~~per~~ che aveva seguito
tutti quei momenti della sua vita un lungo, quando aveva
prodotti d'aver commesso un peccato, un'offesa a Dio. Ma ne ha
l'offesa a Dio che l'aveva preoccupato? Ma piuttosto il fatto d'aver
mancato, d'aver speso qualcosa d'instabilità, un anno di vita, una
ristante, che al colpo si frantumava? Ma chi era un'ora, dov'era
ciò che si spera, da dove ~~era~~ poteva venire quella ~~vera~~ grinta
interiore da bagliori di ~~passione~~ fame improvvisa, da corroni d'angue spatori
un vero impetuosamente nel suo volto di Madonna che andava annuendo le
fotografie di Maddalena?

~~Il~~ U.S. non vede quanto mir. parla seppure, dice
che fare, ~~scrivere~~ la qualcosa da dire, come la scuola
di orologi fatto perdere anni; esaltazione dell'io
brighere in entusiasmo; nell'U.P. vi è una forte aversità
di sensibilità, lo schifo di se, le concense del proprio
fallimento, detta; ma si vede ancora a una capacità
di autoconsumazione, rimanere vivendo: colto tutto la
costituzione ~~nel~~ ~~questa~~ fantastica rete in capo in
cui nulla diamo. Ormai C. toro: i propri termini
(questo in un intervento di fuori campo, un coro di un
uomo, nome dell'idea o pensiero dell'autore o
pensiero dello spettatore) -

Arriva al Terzo. U.P.: monologo di tono poetico
sullo proprio mito e nel futuro: acqua munda.

U.S. nota ~~che~~ la nostra responsabilità di fronte al
folto di un nfer e con siamo destrutturati d'ignoto
(in tono retorico).

Finale del Cro: composizione.

Il tono è tenetistico e fine comprensivo. Monnier adgu
~~effare~~ e un riferimento, effare degli di prima. Ma si
hanno rofferto la solitudine. la fine del fallimento.
L'ignoto grande che non si rivela e che non vuole
che egli si riveli.

9 (continued)

~~Globe~~ Mr. & Mrs. ~~Pitt~~, Mr. & Mrs. Pitt

10. - 2 points O_2 pour la loi d'Arrhenius.

(Concurrence)

[illegible][illegible][illegible][illegible]



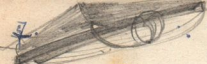
di una vita: un tanto fanno lo stitico, ricano, qui-mese; e figli limitati.
no, io preferisco la libertà e lo fare a tutto questo. Credo di avere
qualcosa da dire: e' lo ancora fanno in me.

U.S.: - Non hai ~~tutto~~ ti posso dare tutto. ^{il tuo punto di vista} Hai ragione. Ma hai capito tutto la donna? ^{il tuo punto di vista} Hai capito ~~tutto~~ te stesso: un ~~vedi che non~~ puoi fare senza di lei: ~~che devi~~ e lo tua integra-
zione, il tuo completamento; esse ti rivela ~~che~~ parte del mondo
che tu non puoi comprendere quando ti invito ad avvolgere d'alcuna
ogni cosa e ~~ti~~ proprio la ragione che veramente ~~ti~~ essa rivela tutto
la profondità della donna, la profondità dell'amore.

U.P. E chi rinuncia alle donne? ~~Principi~~ ^{Le donne} ~~La donna~~ diventa proprio questo: ^{perme} ~~cio~~ non toglie ^{alle donne} che non renunciano a capirmi. E' fra per interessare una donna non e' affatto necessario ~~che si~~ ^{che si} parlarlo dei propri segreti. ~~Alle donne~~ ^{Perche'} stato attento interessarla, ~~per~~ ^{per} saper portare una D. max line in modo che non s'accega delle ^{tre} ~~proprie~~ debolezze. ~~Perche'~~ ^{Perche'} cosi. ~~Perche'~~ ^{Perche'} se che ha dei difetti, ~~ma preferisce fingere~~ ^{ma preferisce fingere} ma e' tanto leggera che preferisce fingere che tu abbia dei difetti che lui ti riventa: e per essendo convinta che quelli sono dei difetti reali, ne e' convinta ~~solo~~ ^{solo}, fa con lui ^{solo} nell'intimita' esterna; ~~non si~~ ^{non si} ~~conviene~~ ^{conviene} nella masclera che porta intimamente; e con si autoimpedire di veduti (~~se la~~ ^{se la} sempre se la inteneri), ^{nelle} ~~nelle~~ ^{tre} ~~tre~~ ^{vera} ~~vera~~ ^{forma} ~~forma~~ ^{giu'} ~~giu'~~ ^{che} ~~che~~ ^{quando} ~~quando~~ ^{ti} ~~ti~~ ^{avessi} ~~avessi ^{perfettamente} ~~perfettamente ^{conosciuto} ~~conosciuto ^{non} ~~non~~ ^{ti} ~~ti~~ ^{interessasti} ~~interessasti~~ ^{per} ~~per ^{no} ~~no~~ ^{credimi} ~~credimi~~ ^{che} ~~che~~ ^{la} ~~la ^{donna} ~~donna ^{devi} ~~devi~~ ^{figurarti} ~~figurarti ^{un} ~~un~~ ^{altro} ~~altro~~ ^{quando} ~~quando~~ ^{dispergi} ~~dispergi~~ ^{quelli} ~~quelli ^{che} ~~che~~ ^{ti} ~~ti~~ ^{sposano} ~~sposano~~ ^{dopo} ~~dopo~~ ^{un} ~~un~~ ^{po'} ~~po' ^{di} ~~di~~ ^{tempo} ~~tempo~~ ^{sono} ~~sono ^{giu'} ~~giu' ^{stanchi} ~~stanchi~~ ^{l'} ~~l' ^{uno} ~~uno~~ ^{dell'} ~~dell' ^{altro} ~~altro~~ ^{Perche'} ~~Perche'~~ ^{che} ~~che~~ ^{perche'} ~~perche' ^{si} ~~si~~ ^{sono} ~~sono~~ ^{impegnati} ~~impegnati ^a ~~a~~ ^{fondo} ~~fondo~~ ^{si} ~~si~~ ^{sono} ~~sono~~ ^{rivelati} ~~rivelati~~ ⁱⁿ ~~in~~ ^{tutte} ~~tutte~~ ^{le} ~~le ^{loro} ~~loro~~ ^{vere} ~~vere~~ ^{debolezze} ~~debolezze~~ ^{mentre} ~~mentre~~ ^{prima} ~~prima ^{si} ~~si~~ ^{erano} ~~erano~~ ^{cosciuti} ~~cosciuti ^{diversi} ~~diversi~~.~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~

U.S.; Ma non è vero, non può essere vero. Tu non lo sai veramente
conoscere la donna. ~~Alora l'ho conosciuto~~ Neppure io
l'ho mai conosciuto, forse. Ma ~~per~~ con le amiche, e anche gli
amici che ho avuto, - e intanto puoi fare un divino gioco come
il tuo! ma con divine una dall'alta, sono come noi in fondo -





~~co~~ sono abituato a non dare ~~mai~~ giudizi su nessuno. Io non ho visto
come tu abbia conosciuto la donna: ma mi pare che le donne
di cui tu parli non ~~rispondano~~ ^{sono} alle donne che ~~forse~~ ^{tu conosci} alle donne che ^{tu} pretendi
letto. Poi ti sei anche contraddetto: dice che le donne fanno un
mondo completamente diverso da rivelarci - e sono d'accordo, ~~per~~ il mondo
visto ~~da~~ ~~da~~ ~~da~~ da una mente impegnata nel sentimento; o anche, ~~per~~
~~ogni~~ donna, in fondo, ~~è~~ un polifemina) ~~(e tanto)~~ impegnata nel
capriccio, in ciò che parla: ~~la~~ ~~conoscenza~~ non sa mai dove le piace distendersi.
~~Neanche lei~~ Chi primo arriva. - e poi ~~che~~ affermi che in
fondo sono come noi. Significa...

U.S.: Significa che non hai capito. Che quando dico che in fondo le donne
sono come noi, vuoi forse voler dire un'altro cosa (e un'altro riciclaggio
le parole mi sfuggono, però, ~~non riesco ad affermare~~ e solo riprendendo
~~che quanto detto~~ ~~riesco a dire~~ loro un significato); hai fatto fare
e riciclare quelle parole, del resto avrei interrotto il mio discorso; riprendo
che ognuno trova al mondo ~~per quello che~~ quello che vale, anche ^{on} le
donne: se si nota tra una donna nota e un'altra: naturalmente il
~~discorso è valido parlando dell'infinito~~ ~~almeno~~ e quello che veramente
una persona vale, che non è misurabile e quindi, no, ma piuttosto ad inteso, e
capacità di comunicare.

Maria - la comare
Antonio - il figlio -
Il figlio ^{giovane} ~~terzo~~ padre -



Lili - De Lazara - Zerzo - madre } -

Giulio Zerzo - ~~padre~~ uomo paterno } -
Mario Pelli - Zerzo - uomo paterno }

Roberto

Marta De Lazara - donna materna {
Giulio De Lazara : uomo di materno }

Le melle che uniammo a te

Maria / nelle maggiori di Antonio
Giulio / nelle min. di padre Zerzo

Lili / nelle maggiori di Lili

Il parroco don Bertoloso



Come fu che egli ha preso moglie

[illegible]

[illegible]

5
invece c'è lo caffè, elegantissimo, dei libri, tutti in ottimo stato, in edizioni
rilegate in tela e oro, ordinati, tutte polverose, protetti dai vetri. Che c'è altro
in questi salotti, app., mentre ve lo ^{preparavo} ~~desidero~~, all'infuori d'una
finestra, e di altre cose d' minore importanza, quasi un vero cinese e
l'effluvio della John'na? Viro che la finestra dà nel giardino della
villetta di fronte, inteso di una vite verde, vino per due proffici fiorenti,
tutti con la cura che si usa per le piante d'arancio.

La madre di H. incinta, eenni nell'abbronzamento delle guanine

La primavera e l'aria squallida. Fumavano le campagne delle
barbiche orientali, le campagne delle pensolite porte nell'anello
della circonvalazione, le campagne delle chiese decupate di nel cuore della
città, le campagne e d'io delle chiese monimime; le uniche un
marcescente, naturalmente, all'effetto dello ipofisico materno di
primavera. I colli giacevano, come il solito, a pochi chilometri dalla
città, e le chiese dei colli decupavano, ~~con~~ riempendo l'aria di
una confusa ronzante, intermessa dallo ~~no~~ ^{note} ronzante, ~~più vicino~~ ^{note} più
vicino e udibile, dei campanelli della ~~fredda~~ ^{note} fiamma. Le
condizioni volavano da un campanello all'altro, ~~però~~, ~~d' per~~ ~~in~~ ~~però~~,
^{anche, delle c'è un n' ~~proprio~~} ~~particolari~~ della ~~lenta~~ ~~invece~~ ~~lenta~~ ~~primavera~~. Durante un'ora
mi sorpono e nevicano questi momenti, che si ripetono, sempre
shirin, per cinquecento, retanti, perfino cento e più volte durante
^{una} ~~notte~~ ~~ata~~. Il mattino di perfetto mattino di primavera. Alle nostre
latitudini! Bon courage. Era un mattino di primavera con tutte
le caratteristiche di tali mattino, lo ronzante, le condim, la letizia,
la rinnovata letizia ^{giore} della ~~notte~~ ^{note} luce, e le automobili che correvano nella
stada, si e più, ininterrottamente, nei porti, le ~~barache~~ ^{de difetto} nel fiume,
la fume verde, per più ton nudi, nel fiume, e i treni in corsa
però in tutte le rotte del mondo. Come funzionare bene ogni
cosa nel mondo, in questa ~~lenta~~ ^{note} ~~arancia~~, schiacciata ai poli, che è
la ~~notte~~ ~~tena~~ in continuo movimento. ~~tesa~~ ~~come~~ ~~auto~~ ~~meglio~~, e come
dove motore meglio la tena, ~~però~~, nei mattino di primavera: almeno

[illegible]



al balcone della vita. E ti potette continuare a raccontare di simili storie, facendo esempi, raccontando con avventure, cose affatto richieste dall' economia del racconto. Sarà bene ricordare che il non avere battere Antonia nacque in un mattino di primavera, e ~~per prima~~ le prime parole da lui udite fuori dal ventre della madre, furono quelle dei parenti riuniti in quei conigli.

Coniglio di famiglia

"Mio figlio - esordì il padre - d'età che è ormai accettato come il ~~figlio~~ signore abbia ereditato il desiderio mio e di tutta la famiglia inviandomi un ~~figlio~~ maschio,

"Lili, quello lì...! - sullo da ripara Marta Pedroni de Leraro, madre di Lili e nonna, dunque, materna d'Antonio. -

"Vi prego, lasciatemi continuare - l'interuppe, o volle sembrare interromperlo gestone, in veste di l'anziana signora aveva già ~~terminato la sua~~ detto quanto voleva dire - un maschio, dunque, dicevo - intanto per il signor gestone - io e la mia Lili noni ben contenti d'aver avuto finalmente un figlio: così voi vecch. non ci guarderete ^{in malumore} più, almeno per una decina di mesi. El! El! El! -

"Gestone! - disse forte e ~~in~~ contemporaneamente Marta e fabrice de Lassarà, uomini materni e innocenti - Ele dicono fai un continuo da ~~ripetere~~ rievocando signora. Lili ne una ragazza perfetta quanto l'hai sposata. Nemmeno tu hai mai detto nulla. Battuto, ma finché quattro anni, ecco. Lili, quanti anni hai?

"Trenta mamma - ripose forte lui, né bella né brutto, seduta dietro al padre, come fosse al cinema -

"E tu - continuò a chiedere la madre - fabrice mio: da quanti anni mi hai sposato? "

Il vecchio n'era distratto saggiando con lo sguardo dentro la scatola del tabacco da pipa: non aveva sentito la risposta di lui e la signora Marta fu costretta a ripetere la domanda.

"Non ricordo bene - bisbetava il vecchio, che non doveva ardentemente avere una memoria troppo sicura in fatto di date di famiglia - ma però mai lo





non sapere proprio via? Trentino mi pare...

"Ci fu una volta, pare, oida, che si sparse per le stasse e intamino anche Lili. Ella ris. In quel momento lei ha fatto che dava sul corridoio si affere, riluissimamente come sempre, per cui ~~le~~ ~~signore~~ la signora Maria non se ne accorse, e mentre Maria le teneva intorno i guanti delle levatrici con Antonio vi hanno, dire:

"Venti nove, ~~era~~ la sapete tutti, rapace, col lo rapete meglio di me... io sono sposata da ventinove anni, e lei ne ha trenta - e accorre col dito lui, gettato ~~con~~ con una rafia di seta bianca al collo. ~~forse~~ Il signor gestore avrebbe fatto il voluto continuare a far dello spirito con qualche nuova ballata, ma s'accorse che  era entrato il figlio, mi traccio alla levatrice.

Antonio, ignaro di tutto, unico innocente,  delle stasse, prese tra le braccia della madre, che rimase a guardarlo e ~~per se lo pose al fianco~~ ~~per se lo pose al fianco~~, dopo occhio baciato, lo se lo pose al fianco. Sotto le coperte. Le lufe invece avevano i piccoli, come le cagne, e tutti gli altri animali. Lo Luno lingue.

"Antonio è il protettore dello altro, e Antonio sarà il mio figliolo - sentenzia il padre, in fidi presso la ~~matte~~ ~~matte~~ ma sedia - speriamo che cresca bene. Chissà cosa farà da grande. Io credo che gli farò prendere la mia strada. Avvocato ~~avvocato~~, io lo uno studio, in fondo l'avvenire è sufficientemente assicurato: dipenderà da lui dopo, dalle sue capacità, dalla sua intelligenza, tra per Lili, dopo s'arrangerà; io dirai proprio di fargli fare l'avvocato."

"E perché no il prete?"

Le forme rimasti ex tempi dei monelli un; o anche un fotodopo, al tempo per sempre in cui si usavano le spade, il uomo, ~~soltanto~~ ~~soltanto~~ stato uno dei più copiosi gladiatori in campo. Il cavallo, sopra un cavallo non troppo veloce, ma solido, ~~soltanto~~ ~~soltanto~~ stato una di quei tormentoni che nessun corno viene ad allargare; che per fortuna e, forse no?, forse, riescono a cavarele certanti ~~con~~ ~~con~~ filosoficamente ogni corno, ritornando al massimo qualche strisciato.

[illegible]

"Papo", morti offendo perché sono tuo figlio!", fu l'inizio del temporale di parole che si riversò, non nel vuoto, ma attraverso l'uguale strusio della stame, ~~che~~ ~~attraverso~~ ~~per~~ attraverso le finestre, nell'aria primaverile, nella periferia della città.

"Certo che sono tuo figlio, vore. Sen vedere che tu ne fari dimenticato, e tabacco."

Intervennero tutti. Il primo gattino ucraina, inferno, con la bocca
palemente sotto i baffi neri; lib. guardare smarrito il marito irascendo;
le signore Mante ~~no~~ ucraina, e gridare: ogni dire qualcosa,
ognuno di vi dicendo almeno di un poco con tutti gli altri, ognuno poi anche
di tornare in un duello in cui ognuno aveva per avversari altre otto
persone. Naturalmente Gabriele Zereno, colui che aveva dato la via
al fatto, pensò, combattendo lo ha avuto battaglia, ma ^{di tanto aveva} non più nemici:
di ogni altro combattente. Antonio scoltore?

Ben presto - il mio poco fatto relativo, si capisce, pure decine di minuti - le
gradi di diminuzione e una certa calma ^{per} ~~comincio~~ ^{trifolice} a ~~trovare~~ ^{trovare} nella stanza
la letto dei coniugi Zesaro. Il vecchio Zesaro aveva fatto un'ammenda di tabac
la tabacchiere e si affrettava a tutto riempire la noia di ~~di~~ di tabacco
le noia: prova, ma soltanto prova, di ~~di~~ ^{di} ~~qual'era~~ ^{qual'era} il sentimento d-
incertezza che allargava nell'animo di tutti: quel vecchio, non era
un fesso, non era un criminale! Più bonari ~~che~~ noi diciamo: non
era un ~~fesso~~ ^{fesso} mescolatore, anche in gamba, ^{totale}? ~~e si avvia~~



E coi la conversazione pote riprendere più calma, procedendo verso il menzimonio e la visita rispettato che a quell'uo- ^{tra} ~~meno~~ poco fin d'immissione, - erello foto aprire tutte le bocche in oh! di meraviglie.

No però, - diceva Maria - che non c'è plebe la carriera dell'avvocato a questo mondo. Per conto mio, se fosse mio figlio - Maria era mingherlina, non alta di statura, non bella, non aveva fascino, non aveva una bella voce. Era però una donna, coi capelli raccolti sulla nuca, biondi giallini - gli facei fare il perito agrimensore. Il giorno d'oggi quello che importa è riuscire a guadagnare. Chi va a fare il perito agrimensore? Pochi. Potrebbe anche laurearsi in agraria. Sta in campagna, buona, prende soldi. Con tutto il bisogno che c'è ~~oggi nelle campagne~~ nelle campagne di gente che se ne intende. Oggi quelle è una carriera sicura.

No no - interloqui la signora Marta, nonna materna, ^{partecipa a questo nella sala della sala} - ma vi pare che sia saggio sfruttare un'intelligenza a quel mondo. d'intelligenza d'Intuisio gl' che ha altre strade. Io credo che ^{diver} fare l'uomo politico. Il partito cattolico ha bisogno di uomini intelligenti. La Chiesa deve essere difesa ~~da~~ ^{contro} i nemici interni ed esterni, deve essere salvata dal demonio, dal comunismo, dagli scittari di cose umiliari, dai filini, dalle donne ~~per~~ perversi, soprattutto dalle donne perversi.

"Continua mamma - disse il signor Pastore, vedendo che la madre n' stava accanendo su una roba fissa, pensando di ~~la~~ bocca il filo del discorso.

"Ah, sì, dunque - riprese la signora Marta - dunque; ma potei un po' perdere il filo equivolto che cominciò un discorso: stavo parlando di cose serie, molto serie, se ben ricordo; Ah, sì, dunque, ecco, vi dico appunto, ma dov'ero arrivata - e comincio a farsi rossa - gl' altri se ne accorgeranno: ~~però~~ e chi, dotto di scintillato, non pare dispiaciuto di fronte ad un'altra persona a disagio; che non volge gli occhi sopra tua, o in qualunque luogo che non veda il volto di chi è a disagio, quando questi, tra venditori improvvisamente smarrito, come nel caso ~~parente~~ che stanno obliando alla signora Marta, arrivare, mentre gli occhi si riempiono di lacrime brucianti, e scelle? L'arrivo con a cuore per pochi secondi un'attesa per

involontariamente pose una mano sul capo del figlio.

involontariamente, pose una mano sul capo del figlio.
"Sunque... ¹²spedisce il...

"Papa', sentiamo ~~che~~ ~~gli~~ ~~altari~~: montuelli Lemo detto cosa deve
fare Antonio da grande. Iste sito allu; nuxami. Pasa un, poe dopo in
vicereti di Oidio suena ^{st.}

"H¹ - fece il vacchi, e fu tutto. Poi ~~guardò la mano di~~ ^{rimorse a guard}
re la mano delle figlie nel capo del nipote

«Voglio sentir tutti - Squillo Lili - ^{Mamma + Nonna} ~~Ma~~ tu non hai ancora detto nulla. Nonna Valerie, sentiamoci. - E scuse.

4. Io non lo proprio, sai - dire la vecchia, con una voce tremolante e chiocciola
ma fero, che essendo un ragazzo intelligente, potrà fare delle strade; non si
potrebbe annidarlo alla magistratura? Giudice, per esempio, che ne dite, eh? e
unire ad un l'utile voluto sopra, ~~per~~ attendendo un'occasione.

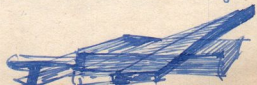
4 Bene mamma - disse Lili - quelli che lo vogliono ancora sorgerà in due; coraggio: sentiamo te Felice!!

"~~Perché?~~ ~~It.~~ ~~It.~~ Paolo un gr. potè fare ingegnere! c'è parecchi
de fore via alheims molti amica che forno antelò, e emoviam quor.
tutti i profum, noi. — phille von ene huth; aveva una riale crancione
sulle spalle, e portava gli occhiali. aveva qualche anno di meno di festone,
e non era sposata. Era piuttosto colta; una de. centi. intellettuale. nel salotto
di casa Ferris — io credo che, re la le coperte, potè fare ingegnere."

⁴ E tu Jone, ~~che~~ ne dici - chiese ancora Lili, allegra

1° ~~Ma~~ ~~era~~ ~~una~~ ~~maggiore~~ ~~di~~ ~~lil.~~ ~~giunto~~ ~~tra~~ ~~lui~~ ~~e~~ ~~lei~~. Era
amor-prosa, ma dotata di un umore sano. Lo si sarebbe detto un attore
fittizio o potersi. E ~~quant'era~~ ~~prima~~ ~~era~~ ~~vero~~; vent'anni, e anche prima, ^{un po'} ~~era~~
fatto dei vani; un riparo l'aveva lasciata: non che si amessero: lei l'amore
lui; lui una amore lei. Quindi il dover fu tutto di Irma; insieme, notu-
ralmente, ai versi. Era laureata in ~~letter~~ belle lettere.

¹ Fatigl' fare il caprianiere, dand- telo consiglio da melle, fili mia, e touge.
Il boni a comparer per un ultimo ~~stello faris~~ ~~del~~ dal volto della girang.



madre; ~~ma~~ Ina ~~se~~ aveva parlato con voce stanca, soffocata. In quel momento cominciò ~~una~~ a entrare dalla finestra i rintocchi di mezzo. Come irripetibile da un'idea allegria, Lili volse il capo al vecchio Terzo, che mormorava a chilo stava ricambiando il nas di tobacco; con alito da un cinghio: almeno che le voci erano tacite e ~~incomprensibili~~ le campagne mormoravano messaggio in tutte le città. Lili volle per un ultimo tentativo: volle riprendere in una stoccata improvvisa il vecchio padacchino? disse:

"Nonno Isaac, e tu Jean, viene di ~~fora~~ fora per ad Antoin... un più 'ff' prete!" disse ripido il vecchio.

Le porte della stanza da letto fu aperta in quel momento, e Maria intrusse il passo, don Bartolomeo, ripassando don Bartolomeo (v. P. ~~Presbitero~~ ~~Don~~ ~~Isaac~~ ~~Stesso~~)

Il parroco e altre storie

Nella stanza c'è un generale tumulto e la confusione regna per un poco più estesa: ma, come luce per luce da ovale, in un quel momento confusione fin confusione estesa. Si riparte la calma nella stanza luminosa. ~~Il prete, che era~~ ~~dentro dal segno che fa tanto che~~ ~~anche~~ la cui nuda appariva seguita e da quel cerchio che lasciava i capelli appena tolti, fece due passi tra le redie, come una piccola tona di marmitta d'asfalto, e n'pose in mano ai parenti, presso il letto, guardandoli attorno.

Le sono persone, rispettabili e colte, capaci di condurre a termine i discorsi iniziati, ~~secondo~~ ~~le~~ seguendo le reali faccende delle fin-fine logica che, ~~avendo~~ ~~da~~ ~~rispetto~~ ~~mai~~ ~~ben~~ ~~ideati~~ ~~più~~ ~~probabilmente~~ ~~provocanti~~ ~~dal~~ ~~mal~~ ~~soffocati~~ ~~desideri~~ ~~di~~ ~~compressione~~ ~~psichica~~ ~~che~~ ~~non~~ ~~face~~ ~~credere~~ ~~in~~ ~~trasparite~~ ~~dagli~~ ~~eventi~~ ~~che~~ ~~per~~ ~~sono~~ ~~ignoranti~~ ~~del~~ ~~quanto~~ ~~potranno~~ ~~in~~ ~~se~~ ~~trasmettere~~ ~~tare~~ ~~e~~ ~~diffetti~~ ~~solo~~ ~~in~~ ~~un~~ ~~lontano~~ ~~futuro~~ ~~riscontabili~~ ~~vi~~ ~~sono~~ ~~persone~~ ~~chiari~~ ~~che~~ ~~per~~ ~~motivi~~ ~~ignoti~~ ~~a~~ ~~loro~~ ~~stesse~~ ~~ignoti~~ ~~anche~~ ~~e~~ ~~fin~~

vedimmo rivelarsi per il cappello d'impeto sotto cui un evidente
feroce spingeva, restando; e osservando ancora le tinte delle vesti,
cristi due ~~prete~~ ~~in un~~ ~~vestiti~~ in una enorme croce
rossa nel petto bianco; e vide scendere perfettamente uguale tra loro; e udito
il mormorio confuso, che egli era confuso esser quello dell'ora mani,
soltanto dei trenta compagni della città; e tornando con le mani alla
profonda Pancia Basso, ~~alla~~ ~~scato~~ si fermò d'impeto; e tornando
col fermarsi alla madre morta e devota, egli, distolto dai suoi
sui proprii, come ~~con~~ ~~vedimmo~~ ~~into~~ del fatto cominciò a balbettare
parole incoerenti che solo dopo una ~~minuta~~ ~~breve~~ ~~quarta~~ d'una ~~minuta~~ ~~e~~
minuti d'aver pronunciato, e che solo allora furono restituite alla
critica severa che meritavano, critica in senso fortissimo, nel senso d'infir-
mità, che non era infirmità. Ed ecco quindi l'amico ~~infer~~ ~~de~~ ~~scarto~~
sotto detto;

Prete numerosi, prete primi,
prete primi prete duri, prete fuori.
prete tanti, prete grandi, prete vinti.
Prete cattolici a protestanti, coi prete;
prete devoti, prete santi. Prete primi
Prete usapri prete usi, prete bagni.
Prete sulle cose nelle cose per le cose
prete fondamentali.
Prete laterali prete d'alloggio prete dividenti.
prete senza denti, prete perori.
prete cappellani prete dietti prete montati.
prete convertiti prete convertiti prete aboliti.
prete more, come vero. Prete calvi prete cappellati.
prete cappellati prete d'confusione prete di città
prete, prete prete, prete, prete qua prete là
prete ovunque in cielo in terra prete marconiani
prete agrari prete nei semi non prete e società



dieci e merca: ~~e poi non voglio~~ Lo sentito dell'evento felice, vero
mente per caso. E ponendo sono stati emicrati che il figlio ne finalmente
noto, dopo averinto il ~~non~~ fuoco osuono. Significa cara, il ~~figliore~~ ~~si~~ con lei,
che ci ha regolato una creatura ~~con l'intento~~ che non certo int'innu le
altre tradizioni delle famiglie — il sacerdote avere il volto rose e
tando: i capelli, casti ⁱⁿ ~~in~~, sembravano illuminati da una enorme
chiarora offesa tosta, splendente; gli occhi, larghi, aperti, enormi.
gli davano l'aria d'essere sempre ⁱⁿ ~~in~~ ~~col~~ vento alle spalle; di stature finitote
come, come ~~altre~~ ~~più~~ ~~notate~~, sapere tuttavia ~~minime~~ ~~solidamente~~
piantato a terra ~~ma~~ due enormi piedi e l'allargamento delle
gambe, fatto ed alto che solo i fin intimi del padre ~~affermavano~~
per spiegare ~~che in~~ ~~quella~~ ~~misolita~~ ~~potenza~~ ~~nel~~ ~~rimanere~~ ~~ritto~~: ~~virtù~~
della tonaca. Parlare con voce non forte, ~~una~~ ~~quella~~ ~~voce~~ che si imprimono sui
nervi del cervello, ~~con~~ ~~de~~ ~~un~~ ~~se~~ ~~ne~~ ~~veniva~~, che Tommaso nelle notti ~~che~~
di inchi, che si fanno largo tra le nebbie del passato e presentano sempre
parole certe, giunte di spado temeranti: una di quelle voci che diventano
~~la~~ ~~voce~~ ~~delle~~ ~~coscienze~~. Pure il gesto ne fare minato, calibrato
al punto che si nepp. Potuto interpretare lo parlare delle palpebre per
un invito a qualche cosa: a ~~in~~ ~~quasi~~ ~~cedim~~, per esempio. E conti ~~mo~~:-
"Non sono ancora a conoscenza del nome che avete deciso d'imporre
al neonato; ma per lo sentito parlare di Antonio come nome probabile.
Ebbene, Antonio che ne — e allungo due ante dita, pollice e indice,
fino al muscolo del beato Bankio — ~~pedico~~ ~~di~~ ~~un~~ ~~peccato~~ che avevano
qui un ultimo fedele. Quasi l'onore di ~~Calderaro~~, ripresi, come
fresco e tutore spirituale della famiglia. Puntello, un uomo molto, oggi,
la famiglia hanno e ti misate di Dio, come la famiglia Zasso: un
parliamo poi della famiglia de ~~Cararo~~, ~~intanto~~ ~~lo~~ ~~di~~ ~~vecchi~~ ~~per~~ ~~il~~ ~~esempio~~
della famiglia cristiane. Brutti tempi, erano, amici delle chiese. ~~Altri~~
veniva ~~dell'istituto~~: si aveva d'oghino dalle vite politiche, intente d'
dividersi...

"Ma ci divideremo; saremo sempre uniti al pope! — l'urlo ne venuto

improvvisò, entusiastico dalla sedia dove la signora Mario Pedroni da
 Lione sedeva, gli occhi le rinfelciarono, le labbra si ridussero e premere;
 "Fornimo tutti ^{cristiani} ~~cattolici~~ come lei - disse il prete - le fede. h'ete voi,
 lei rigura, che aiuta anche voi a continuare. E' le vostra fede e il
 vostro aiuto che sostiene la Chiesa insieme alle Prossime, naturalmente.

La puerina di per b' effe de velle me vin Autun e lura c'eruo
Sajon - m'ant' i d' affe de velle me vin Autun e lura c'eruo
E' gade moute velle, e l'edo autun. fante in c' rano. Egi. de Singapore
con, de la pua. E' ai co padone velle m'plicheat, magg. savadone.

Gai amato d' cuo aparte. Inlla videte threath. A joude tult.
d'inter, quat d' hore. Inlla videte threath. In sen fote alve et
cuo cueto, leude me un pollore. Ho oceppe d' m' rogn,
me duto, mome n' m'adore in d' me. Gfider ce par-t'mo di vor; fute
n' effere e lejare mte. e erde, men a me due fante ridno.
Mi hors o dringo. C' i b'ffe peate ale m' loado: na ce ale ate
f'elafate. I con fante, ch' d'interio d' lura f' f' fante a-t-l-l.
A. iphton, e quado anetio, m'inte, padum f' f' fante, m'
funde. Ma quado fute elafate. I fute celante, fute la gr. antea,
me e une pume, fute la f' genante h' cance. f' elafate m'

vace.

Oct 1 - leave home -

[illegible]

॥ ॐ ॥

[illegible]

Un gruppo di caporetti con le catelle in mano fanno cerchio attorno a due ^{cognomi} ~~dici~~, che
effi date le catelle agli amici fidati. Stanno picchiando. Veneramente non c'è proprio con. Uno dei due,
il più piccolo, un hindino, minuscolo e veramente garbato, con gli occhi luccicanti di lacrime,
le guancine infocate - si tene sotto la nuca enorme che cinta un cinema all'aperto ^{stipendiato} ~~finito~~
^{sta picchiando} e lui, con la spalla contro la ~~nuca~~, ^{in quella addosso di musetto,} ed l'avversario, un ragazzo enorme ^v dallo scuro
humor, gli occhi accesi, il naso fubito, e i capelli corti, diritti, tutti fricati verso una
~~specie~~ specie di linea di disflusso al centro del cranio. Ricorda certe figure d'antichi
persi veneti, ~~conosciuti~~ i cui ritratti n'conservano negli angoli ripetitori d'arte recente
uale; illuminati. Lo busto avversario-curatore è dunque enorme, ossequioso dice il doppio, forse
un po' fin, forse un poco meno, dell'avversario che moltiplica i pupini cento di lui; rimane
esattamente immobile, non batte le ciglia che ad intervalli regolari, guarda, non attento, non ^{piatto} ~~infisso~~,
ma con uno sguardo normale che stupisce chi ^{entra} nella scena; ~~i ragazzi~~ i ragazzetti che
hanno circolo intorno ar due osservano un silenzio che permette ai ~~velocissimi~~ pupini del
hindino di rintonare sotto l'immenso pettorale. Inframontante da il duello viene interrotto da
un parente che avanza claudicante, il capo coperto da un cappello grigio che getta nel volto
garganteo sgombrato dalla posizione obliqua del naso, un'ombra poco promettente. La sua bocca volta
suola, sollemandosi permette ai denti ancora numerosi di mostrarsi in tutto il loro splendore;
una un canino rivolto a cercar ~~comunicazione~~ del verme della carne, lo un molare al cui centro
si apre un baratro su cui si può benissimo immaginare una mata di corvi; fin'indietro un
tutto del giardino che pare ~~sotto~~ discosto dello zappo di mine. Egl' uole. Mentre uole non si
finge più che delle sue parole, ~~e intanto~~ i ragazzetti restano ~~abbondantemente~~
raffitti dagli sputi. Poi si comincia a capire: ^{quasi se li hanno sulle} ~~che si insegnano i mosceri e rudo.~~ E
vengono gli avvenimenti. Ecco il palatone. Bella educazione. - egli è piccolo, non si dimentichi; e
se mi è capitato in qualche ufficio ~~da molti anni~~, ma in una banca no di certo, lo si vede dal
spigoloso pepe e sale, un po' logoro all'imboccatura delle maniche, sforno sul collo; ha baffi
leggeri, veri, come fosse sono i capelli sotto il cappello: se non è del tutto calvo - "Ragazzi!" E
desidero grande e grosso, faccia da macaco, che cosa vai a mettere le mani addosso al piccolo
avverso. Ti do io nella testa. Non vedi che sei il doppio di lui? Anche le mani addosso

unoi mellegh. Ti do io, ti do, a nò, morch, e core. ~~Te~~ bethere, ciera! Con-dicendo all'arpo-
con s'impia di schemo la bocca, lascia- ien' ultima volta affare la ~~dentatura~~ dentatura arando
quaddo ~~Montenap~~ il grande e grosso, n' spure aranti, come fa l'ochetaria con le
ocle, il bruchetto dei ragazetti, na guidati dal baidmo che un n'pue una dui, e
n' leava eis de colore del naso, e ^{l'uomo impigato} ~~monomando~~ a bocca brutolando a bocca semi-
^{ento i nudi e i ministi e il povero e l'educarise,}
senate fono fono n' n' lancia indichio gl' xolanthi, xonfare d'la della strada.

Le frasi nostre e altre sotto lo sguardo attorno le finestre
galante mi teli e i giardini, per padiglioni e si dispone ad alcuni.
~~Una~~ ~~essa~~ ~~forse~~ ~~al~~ ~~lance~~ frasi per la casa alla luce dell'alba
e intanto si sbraccia ogni spunto, ~~soltanto~~ ~~si~~ ~~diritto~~ il lavoro dei
figli ^{degli} e gli ^{di} ~~sono~~ ^{un} ~~avvicinare~~ ^{di} molti recoli, ~~fe~~, ~~folle~~, ~~anente~~,
veduto due sue frasi al cinema. ~~forse~~ ~~ma~~ ~~la~~ ~~madre~~ ~~di~~ ~~Alberto~~ ~~domine~~
in una stanza lontana delle cose, e ~~la~~ ~~le~~ ~~le~~ ~~frangie~~ ~~era~~
molto ricca, l'altro Alberto forse rimato ~~ancora~~ ~~giro~~ ~~fu~~ ~~del~~
frasi del padre.

Avventure di Le Scadio

Costui Lafeadio che sfiora veloce i mercipied' e di uotris nune into all'elz
fa respirare l'ans' mora d'oriente. Ma prin, dis, prin un con volenteroso, che mi
parve d'ora d'eto di orzo nel sole de sorge del mare. Ma una sera d' luna. "Dum", "Paire
mio", dissi, sentendo per tutto l'ipocrisi e con mi allondando. "Lafeadio", "Come Todoris,
come Boris, come Lamara. Filosofo?". "Cugine, sei di hies. Una vede, io ...". "Ho
capito, lei lavora, per commercio, pulchieto. Quel' io se. Ho meo un padre se. Ho pio, se
Ho vede, ho io uno molto ricco", dicevo. Una l'amicone sulle spine. "Pere andare!".
"El, dissi, se fureto". "li furi, non tattygo, puderoi, magico", diventava rosso. "Veno
a tavola, dissi. Oltio, Lafeadio, rosso. "El", dicevo. "Vie", disse. "Via dis", dissi, una
si vergogna?". "El", disse. Preme. Spogatori. "Una vuole meo vedre questo per casa, lei
dell'ingero. Oddio, con via, veloce come un capello" me una spiaggia in piedi. E un fessu
fai e lui. Mi come tualto. Poi mi misse quella vito il uiso me. Ma gravis lo veniente.
Mi moforo rebe in fatto. "El", disse, oltio qui, vede, un indiana una casa cento metri.
Sta fin' avanti. "Non posso fermarmi". Ho mi capillano. Poi dietro a me senti il figne
di un fullman. Mi vlti e venire vedendo il mercipied'. I due penali, le penose,
gli occhi, l'aristo, un drago. Lafeadio i volgare. hi de quind n' era comit
e andio il figne. Il fullman era vide, impennante. Lafeadio perse allungare
il passo. gli altri come tigre a' lati. Il fullman venne. Un, fono.
Lafeadio era avanti alla fureto. Il fullman si accesto come un verme. Il mercipied
guardava con occhi miracolati. Lafeadio, Lafeadio n'aceto. Vite di el fullman se
quasi into. Vide il mercipied. Gli occhi pielli. Io era immobile. Il mercipied
lotti la anima nel stante, un impoiente. Lafeadio n' volse. li avanti alle spintelte.
Mi quando spuffante a mi fue un fieslo come stipente su la una. Le foto
n' chave. Placko. Il fullman parto come un verme.

Quando esce di casa Lotile ha un gran felle allegra
ed ostentando. Ostentando tutti ai piedi delle gestinate e sembra allora
capita di offrendolo o portarlo in trionfo. Lotile lo mangia abbondantemente,
e ne desidererebbe ancora felicemente.

Quin pensar una cosa del fuor! Inchi, senza esserle un amico, un d'io di fuor
amici che diventano le nostre come stess, di quell'un in la nostra entità neppur io,
ma un amico, un qualche d'quelli con cui si discute, con delle ragioni
che pass, del tempo, delle partite. Bene, voltavo l'angolo un giorno di una via delle
notte città, e dietro a un squarcio che che chiacchieravano tra loro seri mi,
verso avanti di verme, a voce alta. ~~Ho~~ I rumori delle cose attorno erano giusti e
alti, intonati di quello stato rigoso d'calce che impedisce a ragommi di
disguararsi di d'eri occhi, o vivacioni troppo intime. Ma di tri, un un
caffellaccio a tess diventatamente layse, con infilato in due fasce d'color
di tela assunta, in una zacca nelle spalle piena di polli, bafuti, parlare
concretamente all'alto, in la polve spalancata ~~finché~~ e le dita tese,
tutto potoso a sfiegarsi. Ho mi eristai un poco proprio all'angolo just
fi dell'effetto in inteso il dialogo dei due signori. Rimembravo di di
denominare il secondo uomo. Ma la sfiga m'ito. Rallegrare mi erancia, tutto
vestito d'uno, un asquillo sperto, ~~colto~~ a coda d'indine, e sostenuto
in la mano l'ha una disceste denture, all'inciso d'questo dialogo
sondare, rischiare ~~occolando~~
Ma tu non uddere a cufato l'chilito d'Archimede in quella di qualche
altro spiss? Pense solo al spiss d'Archimede. Gli spiss! Poffin che un g
spiss per potera bizzare le vari. E la lura che l'uomini in l'ha compa
i maschi inchi, e quando chidere il fatto d'offaggio non fido velleo dare
lo amo Archimede, in sento un fo' ~~che~~ ~~ha~~ anche un uddere l' uomini. In
se, ma tose fare il ~~ossessante~~ d'polli, ~~ma se potra per il mio vero mestiere, se potra~~
~~ma se potra per il mio vero mestiere, se potra~~ Archimede lo florificuio. ~~lo florificuio~~
Un sentie un picolo soggi di pelle, ~~de fore in Archimede? L'lo p'ito d'notte~~
inchi un'ora al ~~sonno~~ mi e intoto ~~e la l'offenza inchi in, mio mio~~
confato. Ecco, mi abbi in roltato ~~Archimede Archimede / v'ito d'Arrocerano~~
~~ochi intoti / de l'ochi, de l'ochi~~
queste rid e la speranza de mi sentie, quato dno che lo sento di essere e questo vilto
venne de in talia. Fin delle varite mi aveto nell'anima questo florificuio d
Archimede. Ma son con non i momenti dell'oppressione. E poi, se l'oppressione
v'ite mente sto intotando? Non p'io frantare l'offere, ~~inchi d'ochi~~ mestiere Archimede.
Non lo melle d'uno, solo queste fide, questo spreme in un stess e nel mio sperto,
l'fopo, un parlare ad altri, il mio Archimede e un sperto che e mio, e
mio lo de restare in mi se amico, mi lai spere volte sentite rifetere questo
segreto, messo che non si parlava a nessuno. Ved come in stizzo e un uddere in
questa via ~~che~~ creature. L'ero la mia vita. Inchi de la mia vite e franta

[illegible]